

Martedì Renzi e il capogruppo decideranno la delegazione dem

Incontro Pd-M5S tra mille tensioni

Boschi avverte: «Si all'incontro con M5S ma non si ricomincia da capo». Grillini: «O con noi o con il Cav»

ROMA - Si terrà mercoledì prossimo alla Camera l'incontro sulle riforme tra il Pd e il Movimento 5 Stelle. Lo spiegano fonti del Partito democratico aggiungendo che martedì Renzi e capigruppo decideranno la delegazione del partito. Beppe Grillo interviene sul blog e ringrazia il leader Pd per l'invito e precisa:

“Vorremmo confrontarci con il Partito democratico, in quanto forza parlamentare”. Il ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi, però, fissa già i paletti in vista del confronto con i 5 Stelle. Sulle riforme istituzionali c'è un “impianto” che bisogna tenere presente e su quello “verrà inserito il confronto con il Movimento 5 stelle”. Interessati ad ascoltare le loro proposte”.

- Non si cambia partner all'ultimo momento quando c'è da costruire un percorso di riforme importanti - sottolinea il ministro. (Servizio a pagina 3)



Contro i "charrúa" proibito sbagliare

RECIFE - Costa Rica (che ha battuto l'Italia 1-0) promossa e Inghilterra eliminata: questi i primi verdetti dopo il secondo turno del Gruppo D dei Mondiali brasiliani (quello degli azzurri). Basterà un pari all'Italia contro l'Uruguay, martedì 24 giugno, per accedere agli ottavi del Mondiale.

- Il caldo? - ha detto Buffon dopo Italia-Costa Rica - Non dobbiamo cercare alibi. Piuttosto, dobbiamo fare mea culpa e voltare pagina perchè c'è una partita da vincere. E' stata un'Italia molto diversa da quella che ha giocato contro l'Inghilterra.

(Servizio nello sport)

USA

L'Italia é crocevia della tratta di esseri umani

(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA

L'organismo attribuisce il fenomeno all'inflazione che incrementa i costi di produzione

Cavidea, inalterata la tendenza negativa nel consumo di alimenti

Tra i prodotti che hanno presentato una flessione importante vi sono: latte in polvere, olio, pasta, farina, tonno, burro e riso. Difficoltà nell'importazione della materia prima

CARACAS - La tendenza si mantiene inalterata. La flessione nella vendita di generi alimentari continua inarrestabile nonostante gli sforzi degli imprenditori. Il fenomeno sussiste anche in presenza di consumatori. Ed infatti, è l'offerta che fa difetto, non la domanda. Cavidea, nel dossier "Tendencias" che pubblica ogni mese, spiega che la riduzione del consumo di dei generi alimentari è conseguenza delle difficoltà del mercato. Innanzitutto, a causa dell'incremento dei costi di produzione. Costi che hanno subito un'impennata per le pressioni inflazionarie. Le spese, quindi, sono aumentate, non così i prezzi dei prodotti a causa dei provvedimenti approvati dall'Esecutivo. Tra i prodotti che hanno presentato una flessione importante in comparazione con

il mese di aprile dello scorso anno, vi sono: latte in polvere (40,2 per cento), olio (30,1 per cento), pasta (18,3 per cento), farina (16 per cento), tonno (10,2 per cento), burro (1,2 per cento) e riso (1,2 per cento). Cavidea sostiene che i principali nodi che si presentano al produttore sono: difficoltà nell'ottenere la valuta per l'importazione della materia prima; impossibilità di saldare i debiti all'estero, assenteismo (calcolato in almeno un 10 per cento) e interruzione arbitraria della produzione. Cavidea sostiene inoltre che, nonostante gli industriali abbiano accettato di partecipare ai "tavoli di lavoro" col Governo, esposto i problemi e presentato proposte, il settore ancora vive grosse difficoltà.

(Servizio a pagina 5)

CULTURA

Parlare di emigrazione, dalla A alla Z

(Servizio a pagina 2)

IMMIGRAZIONE

Napolitano: "L'Italia e l'Ue ascoltino i rifugiati"

(Servizio a pagina 7)

RENZI VOLA A PARIGI

Vertice dei socialisti Ue sulle nomine e il Patto

(Servizio a pagina 7)

GELÒ DEL CREMLINO

Kiev annuncia cessate il fuoco ma Mosca non ci crede

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

È stato presentato a Roma il "Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo", curato da Tiziana Grassi, Enzo Caffarelli, Mina Cappussi, Delfina Licata e Gian Carlo Perego



Parlare di emigrazione, dalla A alla Z

ROMA. - Recentemente è stato presentato a Roma il Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo (DEMIM), edito da SER ITALI Ateneo con la collaborazione della Fondazione Migrantes e curato da Tiziana Grassi, Enzo Caffarelli, Mina Cappussi, Delfina Licata e Gian Carlo Perego. Il volume si articola in 1.500 pagine con oltre 700 lemmi-articoli, 160 box di approfondimento, 17 appendici monotematiche, 500 illustrazioni a colori e in bianco e nero ed è il frutto del lavoro di 169 autori, nella maggior parte dei casi docenti universitari e rappresentanti di istituzioni e associazioni impegnate nell'ambito delle migrazioni italiane all'estero, supervisionati da un consiglio scientifico di 50 esperti che rappresentano l'Italia e numerose altre nazioni.

Come scrive il Presidente della Repubblica Italia, Giorgio Napolitano, nell'introduzione, quest'opera è una "vera e propria summa di un fenomeno che ha segnato indelebilmente la storia del nostro Paese. Non è possibile ignorare il decisivo contributo che milioni di emigranti hanno assicurato allo sviluppo dell'Italia e al suo prestigio nel mondo (...). Grazie al loro impegno e alla loro tenacia, gli italiani hanno saputo - lavorando duramente - integrarsi con successo nel tessuto politico, sociale ed economico dei Paesi che li hanno accolti. Oggi, le nostre collettività all'estero concorrono ancora in maniera essenziale al consolidamento delle relazioni politiche ed economiche tra i Paesi di residenza e la madrepatria, alla diffusione della lingua e della cultura italiana e al rafforzamento dell'immagine del nostro Paese. I lettori, siano essi studiosi dell'emigrazione italiana o desiderosi di approfondire un aspetto fondamentale della nostra storia, troveranno nel Dizionario conferma che gli Italiani all'estero hanno rappresentato e rappresentano una risorsa preziosa per l'Italia".

Il DEMIM racconta una pagina fondante della storia italiana quale è stata la Grande Emigra-

STREET ART

Nell'IIC della Grande Mela, il progetto espositivo "From Street to Art"

NEW YORK. - "From Street to Art" è il titolo del progetto espositivo, a cura di Simone Pallotta, che sarà ospitato, fino al 20 agosto prossimo, presso la sede dell'Istituto Italiano di Cultura di New York. La mostra presenta i nomi che hanno determinato la scena Street Art in Italia durante gli ultimi vent'anni, mostrandone il lavoro e il percorso creativo autoriale e personale. Lo scopo è quello di mostrare lo sviluppo di una nuova generazione di artisti che condividono una forte presenza urbana e di stabilire un dialogo tra le nostre avanguardie artistiche.

New York, a partire dagli anni Settanta, ha ispirato la nascita di una nuova cultura urbana che ha conquistato il mondo, decretando una rinnovata modalità di pensare all'arte in diretta connessione con lo spazio pubblico. Un'arte, quella dei graffiti, che parla un linguaggio incomprensibile alla massa pur riappropriandosi dello spazio pubblico.

Ad oggi, con la prima esposizione di Street art italiana proprio qui a New York, osserviamo la forte e indipendente propulsione creativa che ha portato alcuni di questi artisti a indirizzare il proprio lavoro entro schemi formali più comprensibili, distanziandosi dai graffiti ma mantenendo un rapporto molto stretto con il pubblico e una forte presenza urbana. Questa mostra vuole indagare su una generazione di artisti che sta cominciando ora a scrivere il futuro dell'arte in Italia e dell'arte italiana nel mondo: Agostino Iacurci, Aris, BR1, Cyop&Kaf, Dem, Eron, Hitnes, Sten&Lex, Ufo5, 2501. Per maggiori informazioni: www.iicnewyork.esteri.it. (ItalPlanet News)

e che giunge fino ai nostri giorni con decine di migliaia di italiani che continuano a muoversi verso altre terre. Una pagina fatta di coraggio, di sacrifici, di sogni e conquiste e che ha visto partire oltre 27 milioni di connazionali, che oggi esprimono un portato di circa 80 milioni di oriundi (gli "italiani col trattino" sparsi nel mondo).

Il taglio del Dizionario è scientifico, i testi sono opera di studiosi esperti che hanno approfondito quasi ogni aspetto possibile del grande tema dell'Emigrazione italiana con gli strumenti analitici, le fonti accreditate, i richiami bibliografici in una prospettiva transdisciplinare.

Tuttavia il taglio è anche divulgativo, perché questi ricercatori e questi docenti universitari e gli altri studiosi che hanno raccolto anche solo per passione o per ricordi personali una messe di testimonianze, di illustrazio-

ni e di documenti, di foto, di un linguaggio troppo tecnico cercando una dimensione di servizio. E così hanno reso un servizio prezioso alle comunità degli Italiani all'estero, ai discendenti degli emigrati rimasti o tornati in Italia, a quel tesoro di cultura, di storia e di società rappresentato dalle tante migliaia di associazioni di italiani espatriati; nonché alle pubbliche amministrazioni e a tutti gli italiani, direttamente legati a familiari emigrati oppure no, che desiderino sapere qualcosa di più di quei milioni di italiani e di oriundi che popolano l'Argentina, il Brasile, gli Stati Uniti d'America, il Canada, l'Australia, la Germania, la Francia, il Belgio, la Svizzera, solo per citare alcuni dei Paesi verso i quali i flussi migratori dalla penisola e dalle isole italiane sono stati nel tempo più imponenti.

Gli argomenti trattati appartengono tanto agli aspetti teorici, ai sistemi di valori, ai segni e ai sim-

boli, ai sentimenti, alla psicologia, quanto a luoghi, fatti, oggetti concreti, pienamente delimitabili nel tempo e nello spazio. Del resto gli emigrati partivano - e partono, perché il fenomeno è ancora ben vivo nel XXI secolo anche se, come si potrà leggere nel volume, è alquanto cambiato - con la paura e con il passaporto, con la speranza e con i ricettari per continuare a mangiare cibi all'italiana; e hanno trovato la solitudine e il carbone delle miniere, la discriminazione e la carne che in Italia non potevano permettersi, la voglia di tornare in patria e il denaro da rimettere alle famiglie rimaste al Paese d'origine.

Il Dizionario è strutturato in ordine alfabetico. Molti sono i rimandi, per facilitare il lettore nella ricerca di articoli che potrebbero presentarsi con l'uno o l'altro nome. Inoltre, ogni voce è accompagnata da una serie di rinvii finali, la traccia di un percorso guidato. Ogni lemma si conclude con una serie di riferimenti bibliografici grazie ai quali gli studiosi e gli appassionati potranno approfondire nelle biblioteche e nelle emeroteche o in rete. Sono circa 3 mila i testi segnalati in sigla alla fine dei lemmi e per esteso nelle 90 pagine finali che riassumono la bibliografia (e la sitografia in Internet con 350 indirizzi) della cui consultazione gli autori si sono avvalsi per redigere gli articoli-voce. Le appendici tematiche riguardano, tra l'altro, l'emigrazione interna; il viaggio, le statistiche, la corrispondenza, l'alimentazione, la genealogia, la lingua, l'onomastica, la letteratura, la musica, il cinema, la fotografia, la devozione, l'associazionismo.

Il Dizionario è rivolto a un pubblico vasto ed eterogeneo, in quanto "manuale" della storia e dell'attualità dell'Italia: alle scuole, ai giovani, agli amministratori pubblici, agli operatori culturali e commerciali, a chi ha lasciato l'Italia per seguire un proprio progetto migratorio ma vuole mantenere vivi e saldi i legami affettivi, identitari e socio-culturali con il nostro Paese. (ItalPlanet News)

ASSOCIAZIONISMO ITALIANI NEL MONDO

Alla Domus Mariae la riunione del Comitato organizzatore

ROMA - Presso la Domus Mariae in Roma si è riunito il Comitato organizzatore degli Stati Generali degli italiani nel mondo. Franco Dotolo (Migrantes) Rino Giuliani (Istituto Fernando Santi) e Roberto Volpini (Acli) hanno rispettivamente portato il saluto, svolto l'introduzione e coordinato e concluso i lavori. Sono intervenuti Abbati (Atief), Augello (Usef), Bartolini (Coordinamento regionale Consulte emigrazione), Briguglio (Anfe), Cicalò (Faes) Del Bianco (Lucchesi), Lattanzio (Abruzzesi), Mangolini (Anfe), Narducci (Unaie), Ricci (Filef).

Il Comitato organizzatore nel corso della riunione ha fatto un primo esame degli obiettivi, delle finalità, del percorso operativo, con i conseguenti aspetti organizzativi, e si è dato una segreteria organizzativa formalmente deliberando che il ruolo di segreteria operativa venga svolto dal comitato promotore allargato alle altre disponibilità dichiarate. Il Comitato è stato riconvocato entro la prima decade di luglio, per la definizione dei diversi aspetti organizzativi del programma di attività e per l'appello all'adesione di altri soggetti associativi, in Italia ed all'estero, alla organizzazione e svolgimento degli "Stati generali dell'associazionismo degli italiani nel mondo".

Il Comitato organizzatore, ad oggi, è composto da Acli, Filef, Istituto Fernando Santi, Migrantes, Ucem e Unaie, Anfe, Aitef, Cser, Uim, Abruzzesi nel mondo, Faes, Lucchesi nel mondo, Pugliesi nel mondo, Usef, Fai, Fiei, Forum Giovani e Coordinamento delle Consulte regionali dell'emigrazione.

Il processo di autonomia delle associazioni nazionali - spiegano in una nota gli organizzatori - è cresciuto ed è stato garantito negli ultimi dieci anni a fronte del crescere del protagonismo dei partiti politici interessati soprattutto ad una semplificazione della rappresentanza, a fronte dei rischi del localismo e della inconcludenza, lungo tre legislature, delle iniziative parlamentari a costo zero che avrebbero potuto dare legittimo riconoscimento alle associazioni degli italiani nel mondo. La decisione di indire gli "Stati Generali" arriva alla fine di un processo che si è sviluppato in modo autonomo all'interno del mondo associativo. Il mondo è cambiato e con esso è cambiato e sta cambiando il volto delle vecchie associazioni italiane. I giovani nelle nostre comunità sono stati e sono forte elemento propulsore del rinnovamento associativo.

Un mondo esteso ed in crescita di italiani, spesso giovani, incessantemente in tutti questi anni è andato all'estero per restarci a tempo o per sempre. Questo mondo con le sue forme di organizzazione anche inedite è parte del processo di rinnovamento dell'associazionismo che s'intende realizzare promuovendo gli Stati Generali.

Come associazioni è dal nostro specifico, dalla nostra autonoma capacità di rinnovamento che muoviamo con l'impegno di promuovere negli "Stati Generali" che abbiamo deciso di svolgere all'inizio del 2015, la partecipazione e il contributo di merito il più ampio possibile che saremo in grado di mettere insieme. Lo faremo a partire dalle idee che abbiamo posto alla base della discussione, in un processo aperto che intendiamo fare con chi ci sta, con chi decide di condividere il percorso e l'analisi che si è fatta della realtà nella quale oggi l'associazionismo vive in interazione con i soggetti che, a diverso titolo, sono attivi fra gli italiani nel mondo. (Inform)

GOVERNO

Renzi, accordo con Fi:

"Non cambiamo partner"

ROMA - Certo che ascolterà tutti, Matteo Renzi. Ma il premier - con in tasca l'accordo sul Senato dei 100 chiuso questa con gli azzurri di Silvio Berlusconi - se da un lato si mostra magnanimo con Beppe Grillo, dall'altro bagna le polveri del leader M5s. L'incontro con i pentastellati è fissato per mercoledì alla Camera, ma con nonchalance il ministro Maria Elena Boschi butta là una frasetta che gela le ambizioni di centralità grilline: "

- Non si cambia partner all'ultimo momento.

Si parla di legge elettorale e della richiesta dei M5s di cambiare le liste bloccate, ma l'antifona vale per le riforme in generale.

- Eventuali richieste di modifiche possono essere prese in considerazione ma solo se saranno condivise dalle altre forze che hanno contribuito sin qui alla legge elettorale e alle riforme - detta la Boschi -. C'è un accordo già esistente tra le forze di maggioranza e Forza Italia. Noi dobbiamo innanzitutto rispettare quell'impegno.

I grillini si accomodino in coda.

- Non è pensabile, dopo mesi di lavoro che hanno coinvolto il Parlamento, ricominciare daccapo - argomenta il ministro per le Riforme da Palazzo Chigi -. Non sarebbe serio, nei confronti dei parlamentari e dei cittadini che hanno scelto un certo modello e lo hanno apprezzato con il voto di maggio. I cittadini hanno scelto un modello in cui si sa chi vince.

Se si tratta di legge elettorale, perciò, c'è l'Italicum. Se invece sul tavolo ci sono le riforme, l'accordo è già chiuso e bollinato con la presentazione degli emendamenti dei relatori Finocchiaro e Calderoli sul testo che ridisegna il Senato delle autonomie (100 senatori, più i 5 a vita) e sancisce il superamento del bicameralismo perfetto.

Ncd si dichiara "soddisfatto", mentre difficilmente Silvio Berlusconi svestirà i panni del padre costituente, ora che il leader di Fi è di nuovo alle prese con i processi di Napoli e Milano ed in posizione di maggiore debolezza per la debacle alle europee. Perciò i grillini, innervositi dai molti sì sentiti pronunciati dal Cavaliere sulle riforme, tentano l'ultimo funambolismo per rientrare in partita.

All'incontro di mercoledì i cinquestelle porteranno le proprie proposte offrendo - dicono - "una alternativa" per "uscire da quel ricatto di Berlusconi che lo stesso Renzi ha denunciato"



Grillo a Renzi: "M5S vedrà Pd non governo"

Teodoro Fulgione

Istituto Ixè: per 43% del Pd Renzi deve dialogare solo con Grillo

ROMA - Per il 43 per cento degli elettori del Pd, Matteo Renzi dovrebbe fare le riforme solo con Beppe Grillo. Ad essere convinto, invece, che il premier dovrebbe realizzarle solo con Silvio Berlusconi è il 27 per cento. E' quanto emerge da un sondaggio realizzato dall'Istituto Ixè in esclusiva per Agorà, su Rai3, che ha anche verificato un consenso del 70% all'elezione diretta del presidente della Repubblica.

Oltre la metà degli italiani (53%) inoltre guarda con ottimismo alla riforma elettorale e ritiene che sia la volta buona per realizzarla, nonostante il 55 per cento sia convinto che l'apertura di Beppe Grillo a Renzi sia solo una mossa per mettere in difficoltà il premier. Sulla legge elettorale, il 58 per cento degli italiani si fida di più del capo del governo, contro il 19 per cento che invece si affiderebbe al leader del Movimento 5 Stelle. La rilevazione è stata realizzata da Ixè per Agorà-Rai 3 il 18/06/2014 tramite sondaggio CATI-CAMI su un campione casuale probabilistico stratificato di 1.000 soggetti maggiorenni (su 6.040 contatti complessivi), di età superiore ai 18 anni. Tutti i parametri sono uniformati ai più recenti dati forniti dall'ISTAT. I dati sono stati ponderati al fine di garantire la rappresentatività rispetto ai parametri di sesso, età e macro area di residenza. Margine d'errore massimo: 3,1%.

po Francesco Buccarella e Giuseppe Brescia accompagnati dal vicepresidente della Camera Luigi Di Maio e dal deputato Danilo Toninelli, colui che ha messo su carta la proposta di legge elettorale nata dalle consultazioni on line sul blog. Il M5S aveva dichiarato la propria disponibilità ad incontrarsi con Renzi per discutere di tutto il blocco delle riforme; la reazione dell'esecutivo non è piaciuta. La data fissata per l'ap-

puntamento - si fa notare tra i pentastellati - è mercoledì, proprio il giorno in cui dovrebbero scadere i termini per la presentazione degli emendamenti. A questo, infine, si aggiungono anche le dichiarazioni non concilianti del ministro Boschi. L'obiettivo, di conseguenza, si focalizza sulla legge elettorale. La reazione cinquestelle al ministro è affidata a Manlio Di Stefano. Il deputato pone l'esecutivo di fronte ad un bivio.

- Diamo a Renzi l'opportunità di uscire da quel ricatto di Berlusconi che lui stesso disse esserci quando affermò che non c'era alternativa al Cavaliere per la stesura dell'Italicum - spiega -. Noi gli diamo un'alternativa: chiarisca se preferisce continuare con lui o aprirsi ad un percorso nuovo.

Ancora più netto è il giudizio del deputato Luigi Gallo.

- Boschi ha un partner: il pregiudicato B del partito fondato da Dell'Utri condannato per concorso esterno in associazione mafiosa.

Anche Alessandro Di Battista si rivolge direttamente al ministro delle Riforme:

- Ha detto che sono pronti a vedere il M5S e a fare modifiche solo se Forza Italia è d'accordo. Ma Forza Italia è un partito nato con il beneplacito della mafia.

L'obiettivo politico, pertanto, è provare ad isolare Forza Italia o, di rimessa, ha mettere mediaticamente sullo stesso piano il Pd ed il partito di Berlusconi. In chiave interna l'incontro con Renzi rappresenta una prova di maturità per i parlamentari SS che, per la prima volta, ad un vertice non saranno rappresentati da Grillo o Gianroberto Casaleggio.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



Venezuela regresa a la lista "negra" de EEUU

WASHINGTON- Estados Unidos volvió a incluir a Venezuela en su lista "negra" de países donde trafican personas, donde mantiene a Cuba, acusando al país de incumplir los requerimientos mínimos en la lucha contra este flagelo.

Además, denunció que algunos de los 30.000 cubanos, principalmente médicos, que trabajan en programas sociales como parte de la cooperación entre Caracas y La Habana son expuestos al "trabajo forzado".

"Venezuela es un país de origen, tránsito y destino de hombres mujeres y niños sujetos al tráfico sexual y el trabajo forzado", señaló el documento.

Tras años de advertencia, Venezuela figura, junto con Malasia y Tailandia, a países como Siria, Irán, Corea del Norte en el fondo del informe anual del Departamento de Estado sobre tráfico de personas, lo que podría activar sanciones.

El informe se presentó durante un acto en el Departamento de Estado en el que participó el jefe de la diplomacia estadounidense, John Kerry, y diez supervivientes del tráfico de personas, entre ellos la peruana Jhina Pinchi, que enfrentó a sus captores en los tribunales.

Con la inclusión en la "lista negra", países como Venezuela quedan sujetos a posibles sanciones, como la congelación de la ayuda no humanitaria y no comercial o la negativa de EE.UU. a que reciban préstamos de instituciones multilaterales como el Fondo Monetario Internacional y el Banco Mundial, según dicta la ley estadounidense.

Nancy CdeBaca, embajador especial de EE.UU. para vigilar y combatir el tráfico de personas, lamentó en una rueda de prensa telefónica, la ausencia de esfuerzos por parte de Venezuela para luchar contra el tráfico de personas y destacó, en ese sen-

El Departamento de Estado incluyó este viernes a Venezuela en la "lista negra" de países que no cumplen con los estándares contra el tráfico de personas.

"Venezuela es un país de origen, tránsito y destino de hombres, mujeres y niños sujetos al tráfico sexual y el trabajo forzado", señala el documento. Tras años de advertencia, Venezuela figura, junto con Malasia y Tailandia, Siria, Irán, Corea del Norte en el fondo del informe anual del Departamento de Estado sobre tráfico de personas

tido, que no existe "un mecanismo formal" en el país para identificar a las víctimas ni refugios para ellas.

"Las ONG y organizaciones internacionales están haciendo todo el trabajo" en Venezuela, afirmó el embajador extraordinario contra el tráfico de personas.

"Hago un llamamiento a Venezuela para que redoble sus esfuerzos y se involucre en el cuidado de las víctimas", afirmó el embajador.

El informe señala que Venezuela ofrece exámenes psicológicos y médicos a las víctimas de crímenes violentos, pero subraya la carencia de servicios adicionales como asistencia legal, formación profesional y asistencia para la reintegración social.

El reporte apunta, también, que el Gobierno venezolano no ofrece información sobre si los estamentos oficiales animan a las víctimas a cooperar en la persecución de los infractores.

CAVIDEA

Caen en 5% ventas de alimentos

CARACAS- La Cámara Venezolana de la Industria de Alimentos (Cavidea) informó que se mantiene la tendencia negativa en la venta de rubros fundamentales para la dieta de los venezolanos, al pasar de marzo a abril de este año de -2,65 % a -5 % toneladas comercializadas. Así lo revela el estudio Tendencias, que realiza mensualmente la Cámara.

La investigación halló que, al comparar abril del 2013 con abril de 2014, los productos más afectados por esta caída son la leche en polvo (-40,2 %), los aceites (-30,1 %), las pastas (-18,3 %), la harina de trigo (-16 %), la mayonesa (-12,8 %), la harina de maíz (-10,6 %), el atún (-10,2 %), la salsa de tomate (-9,6 %), el arroz (-2,2 %) y la margarina (-1,2 %).

La avena (54,1 %), la sardina (17,1 %) y la azúcar (0,4 %) fueron los únicos rubros que registraron un balance comparativo positivo.

Cavidea ha reiterado que entre las razones fundamentales que impulsan esta tendencia negativa están los precios regulados, que no cubren el incremento de los costos de producción generados por la inflación, a pesar de que la nueva Ley de Precios y Costos Justos establece una rentabilidad de hasta 30% en los productos.

Además, se ha dificultado el acceso a divisas para la importación de materia prima, pago a acreedores internacionales, compra de repuestos para maquinarias, entre otras.

La industria aceptó el llamado del presidente Nicolás Maduro a las mesas de diálogo, en las que se han hecho propuestas que permitan mejores condiciones para la operatividad de las empresas y se reactive la industria alimenticia. Sin embargo, Cavidea lamenta que, a la fecha, las empresas sigan en la misma situación crítica en la que se encontraban antes de la iniciativa del diálogo.

ECONOMÍA

Ameliach y Mendoza buscan acuerdos para mejorar producción

CARABOBO- El gobernador del estado Carabobo, Francisco Ameliach, sostuvo este viernes un encuentro con el presidente ejecutivo de Empresas Polar, Lorenzo Mendoza. Ameliach destacó que dicha reunión es de suma importancia, ya que "en el estado Carabobo se encuentra el 60% de la producción de alimentos de todo el país, y Empresa Polar tiene el 40% del total de su producción en alimentos aquí, por lo tanto es muy importante que hagamos esfuerzos, tanto la empresa privada como el Gobierno Nacional y regional, para producir alimentos y asegurar la alimentación de nuestro pueblo". En este sentido, Ameliach resaltó que el Gobierno de Carabobo, ha tenido una política de acercamiento y colaboración con los empresarios honestos y nacionalistas, destacando que las puertas de Capitolio están abiertas a este sector, "que ante todo, y ante las diferencias políticas, que las puede haber, ponen su grano de arena en lo que es la producción nacional, en el rubro más importante, como es el alimento".

Asimismo, adelantó que se estableció una comisión de enlace para tratar diferentes temas inherentes a la producción de la empresa en la entidad, a fin de mejorar la misma e incluso ampliar la capacidad de la planta de Mavesa.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Crudo venezolano sube a USD 100,23

La cesta venezolana de crudo y derivados ganó 2,18 dólares por barril (dpb) en la semana, impulsada por la preocupación sobre los suministros petroleros ante la escalada de la violencia en Irak, dijo el viernes el Ministerio de Petróleo y Minería.

Fallas en materia prima aceleran el pronóstico de Conindustria

El presidente de Conindustria, Eduardo Garmendia, destacó este viernes que varias empresas, líneas de empresas y plantas han cerrado por falta de materia prima, tanto nacionales como internacionales.

"Materias primas que no necesariamente son importadas, las nacionales provienen de las industrias básicas y que se están produciendo por debajo de la capacidad instalada".

Calculan que tampoco habrá mejoras en el segundo semestre. *"No va a diferir mucho con relación del primer semestre, a menos que se tomen unas decisiones y estamos a la espera".*

Los empresarios esperan respuestas de los viceministerios relacionados con las industrias, para que solventen con urgencia el problema.

"Conindustria no está al tanto de esas conferencias de paz para la economía, no es diálogo, es conferencia. Hasta el momento las cámaras asociadas han presentado los problemas y algunas soluciones. Todavía no he tomado nota con relación a esta propuesta y estamos esperando que se llegue a una solución".

VP pide la liberación de Rosmit Mantilla

El partido de la tolda naranja acudió este viernes a la sede del Ministerio Público para exigir sea puesto en libertad uno de sus militantes. Se trata del dirigente juvenil, Rosmit Mantilla quien permanece privado de libertad en el Sebin desde su detención en el mes de mayo.

Uno de los integrantes del partido Voluntad Popular, Edgar Baptista, expresó que Mantilla es víctima de una arbitrariedad, de un montaje del Gobierno para justificar sus mentiras.

"Utilizaron elementos perversos como la siembra de evidencias falsas, la denuncia de un patriota cooperante que no tiene rostro ni nombre usada para imputar a personas inocentes; el caso de Rosmit califica como lo que se conoce como falso positivo", argumentó.

Cencoex liquidará 5\$ millones a los laboratorios Leti y Genven

El Gobierno nacional, a través del Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencoex), liquidará 2,8 millones de dólares a laboratorios Leti y 2,2 millones de dólares a Genven, informó este viernes el ministro de Industrias, José David Cabello.

"Gracias a las acciones de gobierno de calle 2,8 millones de dólares liquidará Cencoex a laboratorios Leti y 2,2 millones de dólares a Genven", expresó en su cuenta twitter @jdavidcabello.

Desde el 30 de junio multarán a motorizados infractores

La campaña de concientización a los motorizados denominada *"El reto es de todos, no pifiar"*, entrará a finales de este mes en su fase correctiva y sancionatoria. En tal sentido, multan que oscilan entre 5 y 10 unidades tributarias deberán pagar quienes circulen entre canales o paralelamente a otro vehículo en movimiento a más de 60 kilómetros por hora, cambiando frecuentemente de canal, conduzcan con más de dos personas, transporten carga con peso mayor de 90 kilogramos o incurran en maniobras prohibidas en el Reglamento de la Ley de Transporte Terrestre.

Así lo informó a la Agencia Venezolana de Noticias (AVN), el viceministro del Sistema Integrado de Policía, Marcos Rojas Figueroa, quien agregó que *"el 30 de junio comienza la próxima fase donde se implementarán las medidas correctivas y administrativas sancionatorias"*.

Comentó el viceministro que estas multas serán impuestas por efectivos de la Policía Nacional Bolivariana (PNB) y las policías municipales, los fiscales de tránsito y funcionarios de la Guardia Nacional Bolivariana (GNB) que están habilitados para dar cumplimiento a esta normativa.

Tasa Sicad 2 cerró este viernes a Bs. 49,96

La tasa del Sistema Cambiario Alternativo de Divisas (Sicad 2) cerró este viernes en Bs. 49,96 por dólar, informó el Banco Central de Venezuela a través de su página web.

El Vicepresidente del Psuv aseguró que todos los dirigentes de la oposición involucrados en las guarimbas, en intentos de golpe de Estado y magnicidio, *"van pagar ante la justicia..."*

Cabello: "No hay espacio para la oposición"

NUEVA ESPARTA- El primer vicepresidente del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV) y presidente de la Asamblea Nacional (AN), Diosdado Cabello, ratificó este viernes que *"no hay espacio"* para la oposición porque están fuera de la Constitución.

Hizo la afirmación en una asamblea junto a integrantes de las Unidades de Batalla Hugo Chávez en el estado Nueva Esparta, al tiempo que aseguró que todos los dirigentes de la oposición involucrados en las guarimbas, en intentos de golpe de Estado y magnicidio, *"van pagar ante la justicia se llamen como se llamen, vivan donde vivan, tengan el apellido que sea, militen en el partido que mejor les aparezca. Se van a enfrentar con la Constitución y las leyes y van a ser sometidos a la justicia"*.

Igualmente se refirió a la propuesta de una Asamblea Constituyente que hicieran días atrás algunos



dirigentes de oposición, subrayando que la van a aprovechar para ir *"directo y más rápido a la construcción del socialismo bolivariano. No se les va a olvidar más nunca y la vamos a aprovechar para recargar las pilas de la revolución"*.

Congreso PSUV

El presidente del Parlamento, Diosdado Cabello destacó los logros del Gobierno del expresidente

Hugo Chávez, para aclararle a los presentes que los estatutos contemplan que solo se designará al presidente del PSUV en el Congreso.

"El Congreso solo elige, según los estatutos del PSUV firmados por Hugo Chávez, al presidente del partido. No se eligen allí las autoridades, estatales, municipales, pero si se escogen las condiciones de cómo se va a hacer. Escoger el equipo político lo

eligen las bases en cada región. Léanse los estatutos no anden haciendo propuestas que parezcan adecos o copeyanas", pidió.

Anunció que el 28 de enero del año 2015 debe estar toda la estructura del partido desde las UBCH, electas y renovadas por la vía que contemplan los estatutos en el artículo 5, *"donde de la participación activa de las bases será la que tomará las decisiones. Los que juegan posiciones adelantadas, dicen que en el partido vamos a elegir a la dirección nacional. Eso no es verdad. No puede ser a elección de un Congreso lo que ponga a pelear al chavismo"*.

Por otro lado, exhortó a los funcionarios a dejar la arrogancia y la prepotencia, y que atiendan las necesidades del pueblo. *"Que no se encierren en una oficina y dejen de atender al pueblo y las necesidades que tienen. Eso es contrarrevolucionario. Así lo hicieron los adecos y los copeyanos y por eso perdieron"*.

AVELEDO

"Es necesario que los venezolanos sepan que es posible un gobierno distinto y mejor"

LARA- El presidente del Instituto de Estudios Parlamentarios Fermín Toro, Ramón Guillermo Avelledo señaló que es necesario que los venezolanos puedan constatar, que es posible un gobierno distinto y mejor.

Expresó que es necesario encarnar la protesta cívica y pacífica, así como también encarnar la esperanza a través de una alternativa unitaria que no sólo exija respuestas si no que también las dé, esto con el objetivo de que los venezolanos puedan ver y constatar, que es posible un gobierno distinto y mejor.

"Los hombres y mujeres de la Mesa de la Unidad, este vasto movimiento, esta amplia alianza que reúne a la alternativa democrática de Venezuela, tenemos una triple responsabilidad, es una tarea grande y exigente, y no es posible que nos concentremos en una sola de sus caras, porque tiene tres: la primera es que debemos encarnar la protesta de este pueblo descontento con la mala situación y el

mal gobierno que la ha causado a través de la protesta cívica y pacífica, que se haga sentir y se haga escuchar en la calle del barrio y de la urbanización, en el centro de trabajo y en el centro de estudios, en la parada y en el mercado; pero la protesta no basta, y por eso la segunda cara es que debemos también encarnar la esperanza, y la tercera es que la alternativa unitaria, así como exige respuestas, tiene que estar preparada para darlas; tiene que presentar soluciones", indicó Avelledo.

El presidente del Instituto de Estudios Parlamentarios Fermín Toro también señaló la importancia de ofrecer un cambio en donde todos los venezolanos pudiesen vivir y progresar en paz. *"Tenemos, y yo diría primero que todo, la responsabilidad de gobernar. De gobernar bien. Tan bien, que los venezolanos puedan ver, constatar, que es posible un gobierno distinto y mejor",* manifestó.

Por otra parte sostuvo que se cam-

biará el gobierno por la vía constitucional cuando llegue el momento, pero que mientras tanto, la Mesa de la Unidad tenía la responsabilidad de gobernar tres estados, 76 municipios y el Distrito Metropolitano de Caracas.

"Tenemos la oportunidad de influir positivamente en la vida cotidiana de millones de venezolanos, de la mitad del país. Es una responsabilidad que no podemos olvidar, ni subestimar, ni postergar", sentenció el dirigente opositor.

Para finalizar Avelledo hizo un llamado a cuidar la unidad ya que esa era la verdadera fuerza. *"Tenemos que cumplirle a la gente que votó por nosotros. Por eso, hay que cuidar la unidad, esa es nuestra fuerza",* afirmó Avelledo, al instalar el 1er Encuentro de la Red de Administraciones Tributarias de los Gobiernos Municipales de la Unidad sobre el tema La Sostenibilidad Financiera del Municipio, en Barquisimeto.



Il capo della diplomazia americana, John Kerry, nel presentare il rapporto su quella che chiama la "schiaività moderna" sostiene che l'Italia non fa abbastanza per la lotta contro questo terribile fenomeno. Venezuela accusata di alimentare la "schiaività moderna"

Usa, Italia crocevia della tratta di esseri umani

NEW YORK - Italia crocevia del traffico di esseri umani. Paese di destinazione e di transito per uomini, donne e bambini provenienti soprattutto dall'Africa (ma non solo) e soggetti ai lavori forzati o allo sfruttamento sessuale. Nonostante ciò i governi - pur applicando pienamente i minimi standard per l'eliminazione di questa piaga - hanno "drasticamente ridotto i suoi sforzi sul fronte delle risorse per finanziare la protezione e l'assistenza delle vittime". E' la fotografia scattata nell'ultimo rapporto del Dipartimento di Stato americano sul traffico di esseri umani nel mondo. Quella che il capo della diplomazia Usa, John Kerry, nel presentare il lavoro chiama la "schiaività moderna". Una schiaività che conta almeno 20 milioni di vittime. Con Paesi come Thailandia, Malesia, Venezuela, Iran e Siria accusati di alimentare o di non fare abbastanza per la lotta contro questo terribile fenomeno. L'Italia è una delle nazioni in prima linea nella lotta alla tratta di esseri umani. Ma il quadro fatto nel rapporto mostra come anche nel nostro Paese la schiaività sia una realtà. Così - si legge - ci sono migliaia di donne e circa 2.200 bambini prove-

Sop sikh sfruttati: condizioni di lavoro drammatiche nei campi

ROMA. - Un comitato per indagare sulle condizioni socio-lavorative dei braccianti indiani sikh nell'agro pontino: è quanto ha deciso di istituire la Commissione Antimafia al suo interno, dopo la denuncia dell'associazione Inmigrazione su casi di sfruttamento nelle campagne vicino a Latina. Lo ha annunciato Davide Mattiello (Pd), membro della Commissione Antimafia:

- L'auspicio poi è che la Commissione vada in missione a Latina.

Secondo Inmigrazione, a pochi chilometri da Roma "c'è un esercito silenzioso di braccianti sikh che lavora nelle campagne, in condizioni drammatiche, anche 12 ore al giorno e senza pause. Subisce vessazioni e violenze da parte del datore di lavoro e guadagna al massimo 4 euro l'ora, con pagamenti ritardati". E per "sopportare le condizioni dure di sfruttamento", ha spiegato l'autore del dossier di denuncia, Marco Omizzolo, durante un incontro alla Camera, "alcuni usano sostanze dopanti, come oppio e anfetamine. Dall'inizio dell'anno a oggi sono stati arrestati 8 spacciatori".

- Quanto denuncia Inmigrazione - ha puntualizzato Mattiello - è mafia. Se mettiamo insieme capi di imputazione come estorsione, caporalato, tratta di esseri umani e riduzione in schiaività siamo di fronte alla mafia anche se non appaiono i suoi esponenti tradizionali.

nienti dall'est europeo, dal Sudamerica e dall'Africa che vengono sfruttati sessualmente. Spesso le donne - si sottolinea - vengono ingannate con la promessa di un lavoro come cameriera, badante, oppure ballerina, cantante, modella. Gli uomini sono invece soggetti a "lavori forzati" nei campi nel sud dell'Ita-

lia o nell'edilizia al nord, spesso "costretti a vivere in condizioni di povertà e a spostarsi da una regione all'altra". E si cita il caso della strage di lavoratori cinesi avvenuta a Prato nel dicembre del 2013, sottolineando come ci siano migliaia di lavoratori che lavorano in condizioni disumane nel settore tessile

anche nelle aree di Napoli e Milano. Nel rapporto si denuncia quindi come anche la lotta al traffico di esseri umani in Italia - come in altri Paesi europei - debba fare i conti con i tagli di bilancio alle politiche sociali. Un taglio di risorse che nell'ultimo anno ha portato a un calo del 77% dei casi in cui le autorità italiane hanno individuato e identificato le vittime dello sfruttamento sessuale e sul lavoro. La raccomandazione è dunque quella di "ripristinare i livelli precedenti di fondi per proteggere ed assistere le vittime", anche quelli a favore delle Ong, che in tempi di magra hanno dovuto a loro volta tagliare il numero di quelli che nel rapporto vengono definiti "street team".

Dati alla mano, infatti, la cifra stanziata nel 2013 è stata di 4 milioni di dollari contro gli 11 milioni di dollari del 2012. Anche se - si sottolinea - "il governo si è impegnato per il 2014 a stanziamenti più elevati che nel 2013".

Altra raccomandazione, infine, è quella di "migliorare gli sforzi per distinguere gli immigrati irregolari da quelli che cercano asilo" e che, se deportati, possono cadere nuovamente nella rete della tratta di esseri umani.

VATICANO

Papa: "Ai giovani serve lavoro"

CITTA' DEL VATICANO - "No ad ogni tipo di droga": il Papa scandisce più volte queste parole perché "la droga - dice - non si combatte con la droga". E allora Bergoglio chiede di non fare distinzioni perché le droghe leggere "non producono gli effetti prefissati" e quelle "sostitutive" altro non sono che "un modo velato di arrendersi al fenomeno". Mentre una via c'è: dare una "speranza" ai giovani con il lavoro.

Papa Francesco ha parlato ieri del "flagello" della droga ricevendo gli organismi internazionali che si occupano della lotta al traffico degli stupefacenti e che nei giorni passati hanno partecipato alla 'International Drug Enforcement Conference'. Il Papa esprime "dolore" e "preoccupazione" per un fenomeno, come quello della tossicodipendenza, che dilaga "alimentato da un mercato turpe". Ma il fulcro del messaggio del Papa è nell'invito a non fare distinzioni.

- Vorrei dire con molta chiarezza: la droga non si vince con la droga. La droga è un male e con il male non ci possono essere cedimenti o compromessi. Pensare di poter ridurre il danno, consentendo l'uso di psicofarmaci a quelle persone che continuano ad usare droga, non risolve affatto il problema. Le legalizzazioni delle cosiddette droghe leggere, anche parziali, oltre ad essere quanto meno discutibili sul piano legislativo, non producono gli effetti che si erano prefissate. Le droghe sostitutive, poi, non sono una terapia sufficiente, ma un modo velato di arrendersi al fenomeno.

E il Papa scandisce:

- No ad ogni tipo di droga. Semplicemente. No ad ogni tipo di droga. Una via d'uscita c'è. Per dire questo 'no', bisogna dire sì alla vita, sì all'amore, sì agli altri, sì all'educazione, sì allo sport, sì al lavoro, sì a più fonti di lavoro. Se si realizzano questi 'sì', non c'è posto per la droga, per l'abuso di alcol, per le altre dipendenze.

E la mancanza di lavoro è certamente la piaga principale perché "un giovane che non lavora e non studia perde la speranza". Bene il mondo del volontariato, anche all'interno della Chiesa, che opera per il recupero dei tossicodipendenti ma la leva sulla quale agire - dice il Papa - è soprattutto quella della prevenzione. La droga è alimentata dalla sete di denaro dei narcotrafficanti "e questo è tragico", ha detto il Papa che nella messa a Santa Marta aveva invitato a seguire l'invito di Gesù, tratto dal Vangelo di oggi, quello di non accumulare tesori. "Vengono i ladri" o "crolla la Borsa" e allora a che cosa serve? E anche a chi si fa "incatenare il cuore" dalla vanità e dal potere, Bergoglio fa notare:

- Quanti grandi, orgogliosi, uomini e donne di potere sono finiti nell'anonimato, nella miseria o in prigione.





Il capo dello Stato, nella Giornata Mondiale del Rifugiato, ha ricordato all'Italia e all'Europa i doveri dell'accoglienza. Alla fine del 2013 erano 51,2 milioni le persone che risultavano essere sradicate da persecuzioni, crisi o conflitti

Napolitano: Italia e Ue ascoltino i rifugiati

ROMA - La Giornata Mondiale del Rifugiato si è celebrata con un richiamo forte e chiaro delle istituzioni. A cominciare dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano, che ha ricordato all'Italia e all'Europa i doveri dell'accoglienza. Le storie dei rifugiati "andrebbero ascoltate da tutti in Italia e in Europa con la massima attenzione per trarne stimolo a operare decisamente sul fronte dell'accoglienza", ha sottolineato in un messaggio al delegato dell'Unhcr per il Sud Europa, Laurens Jolles. Alle sue parole hanno fatto seguito quelle del presidente della Camera Laura Boldrini, che ha riconosciuto gli sforzi dell'Europa sui progetti di accoglienza, ma ha anche puntato il dito sulla sua mancanza di impegno per salvare le vite umane in mare.

Nella giornata mondiale dedicata ai rifugiati si è fatta sentire anche il ministro degli Esteri Federica Mogherini, che in sintesi ha chiesto il rafforzamento del mandato di Frontex. Drammatici i numeri: l'Onu, attraverso l'Alto Commissariato per i rifugiati, ha ricordato che il numero dei richiedenti asilo e degli sfollati ha superato la soglia, per la prima volta dalla seconda guerra mondiale, dei 50 milioni.

Carfagna: "Italia imponga all'Ue le quote"

ROMA - "I dati dell'Unhcr parlano chiaro: ci troviamo di fronte ad un fenomeno di portata storica, numericamente pari a quello del dopo guerra. Non lavorare uniti - destra, sinistra, centro e M5S - per presentare in Europa una proposta forte sui temi dell'immigrazione sarebbe miopia politica". E' quanto dichiara il portavoce alla Camera di Forza Italia, Mara Carfagna. - Serve buon senso in Italia e in Europa. Il dibattito sull'immigrazione deve trovare uno sbocco politico unitario. L'Europa dei patti di stabilità, delle quote latte, dei sacrifici all'Italia, adesso deve accettare un accordo sulle quote immigrazione. Non possiamo essere sempre noi quelli che si sacrificano. Non si tratta semplicemente di un fatto umanitario ma del futuro economico di tutti i Paesi Europei. In questa giornata mondiale dei rifugiati dobbiamo uscire dall'ambiguità, dalle sottigliezze, dalle differenziazioni politiche e dare una risposta unitaria al problema. Non decidere adesso vorrà dire ritrovarsi, in pochi anni, in un'Europa più povera, più conflittuale e più razzista.

Alla fine del 2013 erano 51,2 milioni le persone che risultavano essere sradicate da persecuzioni, crisi o conflitti, ben 6 milioni in più rispetto ai 45,2 milioni di fine 2012, soprattutto a causa della guerra in Siria. Con in mente questi numeri, il presidente Napolitano ha ricordato, intervenendo a un convegno al Campidoglio dedicato ai rifugiati che l'impegno per l'accoglienza può portare "a un futuro migliore e più

sicuro di intere popolazioni". Toni forti anche quelli usati da Laura Boldrini, che ha trascorso parte della giornata a bordo della nave San Giorgio, al largo di Siracusa, facendo poi visita al Centro di prima accoglienza Umberto I del capoluogo siciliano, partecipando quindi a un evento promosso dall'Unhcr.

- L'Europa fa la sua parte nell'accoglienza di rifugiati - ha detto a bordo della San Giorgio - nel 2013 in

Germania sono state presentate 110 mila domande, in Francia 60 mila, in Italia 26 mila.

Ma la stessa Ue, ha ammonito, "non fa la sua parte nel salvare vite umane in mare" e lo sforzo di salvarle "non può essere demandato soltanto al nostro Paese". Poi, rivolgendosi ai soccorritori di Mare Nostrum, li ha esortati ad essere "orgogliosi", perché "il vostro operato rende onore al nostro Paese", visto che "la cosa più importante che si può fare è salvare le vite umane". Per questo poi ha espresso "un grazie di cuore, veramente sentito, a tutte le istituzioni e ai volontari e agli operatori umanitari che lavorano 24 ore su 24 per far fronte all'emergenza migranti".

L'offensiva istituzionale si è completata con l'intervento della titolare della Farnesina Federica Mogherini che ha chiesto una revisione dell'operatività di Frontex, sollecitando il suo rafforzamento e l'estensione del mandato, "visto che oggi non può fare salvataggio in mare". L'alternativa, ha osservato con amarezza, "non è fra salvare vite umane e evitare che le persone partano, l'alternativa è fra salvarle o lasciarle morire.

RENZI VOLA A PARIGI

Vertice dei socialisti Ue sulle nomine e il Patto

ROMA - La partita delle nomine Ue entra in fase finale. E Matteo Renzi vola a Parigi per un vertice, quello convocato oggi da Francois Hollande con altri leader del Pse, che punta a creare un fronte comune tra i socialisti europei in vista del cruciale consiglio europeo della prossima settimana. Un fronte che - c'è da attenderlo - lascerà deluso chi si aspetta un nome o una rosa di candidati. Certo di nomi si parlerà in quella che Parigi - ma anche Palazzo Chigi - tengono a precisare sarà una riunione informale, uno scambio di idee. Ma al centro dell'incontro, è molto più che probabile, ci sarà la richiesta di mettersi tutti d'accordo sul metodo: chiedere, forse pretendere, prima un accordo su un cambio dell'Europa 'verso' crescita e occupazione e poi individuare e scegliere i nomi che rispondano alla 'missione'. Prima di sedersi al tavolo con Werner Faymann (Austria), Elio di Rupo (Belgio), Helle Thorning-Schmidt (Danimarca), Victor Viorel Ponta (Romania) Robert Fico (Slovacchia), Bohuslav Sobotka (Repubblica ceca), il vice-cancelliere tedesco e leader social-democratico (SPD) Sigmar Gabriel e Martin Schulz, Renzi e Hollande si vedranno da soli: un vis a vis per fare il punto sulla situazione che li vede allineati sulla necessità di spingere per un'Europa che metta al centro la crescita e la lotta alla disoccupazione. Come ribadito anche dai loro ministri dell'economia, Padoan e Sapin.

Al centro dell'incontro odierno ci sarà così la ricerca di un'intesa sulla piattaforma programmatica per l'Ue su cui Herman Van Rompuy sta lavorando "rispondendo alle sollecitazioni dell'Italia", ha ricordato il premier anche nella telefonata con la Merkel. Con la cancelliera, stretta dai problemi interni nella sua coalizione proprio sul nodo europeo - che l'ha vista costretta anche a dire 'ya' all'ipotesi di rielezione di Schulz all'europarlamento - Renzi ha parlato l'altro giorno. E con lei - si commenta a Palazzo Chigi - c'è sintonia. Anche perché quello che chiede Roma non è un cambio dei Trattati ma l'applicazione del 'patto di stabilità e crescita' alla lettera, puntando cioè anche sulla 'crescita'. Legando, ad esempio, riforme strutturali a possibili allentamenti dei tempi di rientro sui conti e aprendo allo scorporo degli investimenti produttivi dal computo del deficit (la Merkel intanto apre ai project-bond). Sfruttando cioè gli ampi margini previsti dalle attuali regole e sempre - è il refrain di Renzi - nel rispetto del consolidamento dei conti. Perché Roma - si fa notare - non guida, e non vuole farlo, una fronda anti-rigore ma vuole portare l'Europa, anche con la prossima presidenza Ue, al cambio di 'verso'.

Su questo Renzi basa il suo - non di poco peso - ok a un nome o un altro. E oggi cercherà di convincere i colleghi Pse a seguirlo. Renzi che si presenta a Parigi forte della sua vittoria alle europee, lascia aperta la porta alla candidatura di Juncker alla Commissione. Ma per ora non si sbilancia di più. Certo Roma le sue mire le ha. Sulle poltrone delle 4 presidenze clou Ue la partita è e deve restare legata agli obiettivi, ma su quella dei commissari c'è da spuntare una poltrona di 'peso': come il commercio estero, il mercato unico o - si vocifera - l'energia. Con anche un altro obiettivo: portare, come fatto nel suo cdm italiano, donne. Almeno il 40%. Al di là del vertice odierno, continuano intanto le triangolazioni tra le cancellerie per trovare una quadra. David Cameron che ha posto il suo 'veto' a Juncker - minacciando l'addio all'Ue - starebbe cercando di ritardare la scelta di un nuovo presidente della Commissione europea, in cerca di un'alternativa. Anche dopo la mano tesa dalla Merkel di una poltrona di peso per Londra.

FIAT

Camusso: "La posizione dell'azienda è pericolosa"

TORINO - Gli operai della Maserati rispondono a Sergio Marchionne, mentre non si placa la polemica intorno alla decisione della Fiat di bloccare gli straordinari negli stabilimenti del gruppo e di sospendere il trasferimento di 500 lavoratori in cassa integrazione da Mirafiori a Grugliasco. Susanna Camusso, numero uno della Cgil, parla di "posizione pericolosa dell'azienda", mentre il numero uno della Fiom, Maurizio Landini, invita "a ripristinare normali relazioni sindacali" nel Gruppo e chiede agli altri sindacati di "fare una riflessione alla luce degli ultimi fatti".

- Siamo molto contenti e orgogliosi - dicono i lavoratori a Marchionne - di essere parte integrante di uno degli stabilimenti più moderni. Non ci siamo mai tirati indietro. Ma ci sono problemi e vanno affrontati. Noi siamo orgogliosi di quello che stiamo facendo alla Maserati, della nostra italianità fatta di risultati eccellenti e di etica del lavoro, ma l'etica del lavoro prevede che ci sia nei rapporti reciproci. Forse dovremmo tutti riflettere sulla gravità delle conseguenze che certe azioni comportano.

Il problema per Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Quadri è quello di uscire da una situazione difficile provocata dallo scontro sul contratto. Lunedì si riuniranno le segreterie nazionali per fare il punto.

- Bisogna assolutamente evitare che le posizioni più estreme in campo si radicalizzino legittimando di fatto il ritorno sul proscenio della Fiom, sindacato fuori dalla storia" dice il segretario generale della Fismic, Roberto Di Maulo, che invita "a chiudere il rinnovo del contratto con una soluzione onorevole, cioè intermedia tra i 250 euro proposti e i 300 richiesti perché questo può consentire un rasserenamento dei comportamenti e consente di riprendere sulla strada degli investimenti per l'Italia.

- Adesso confronto e responsabilità - chiede il segretario generale della Fim, Giuseppe Farina.

Anche per Antonio Spera, segretario nazionale dell'Ugl Metalmeccanici, "non serve a nessuno fare muro contro muro", mentre il numero uno della Uilm, Rocco Palombella, ricorda che "i lavoratori della Fiat per anni hanno sofferto cassa integrazione e sopportato tanti sacrifici. Se si tratta di una ritorsione nei loro confronti è una scelta sbagliata".

Non prende posizione il ministro del Lavoro Giuliano Poletti che dice di "non essere un dipendente di Marchionne".



L'Istat precisa come il boom sia dovuto a due grossi appalti affidati a un brand italiano. A far lievitare gli ordinativi potrebbe essere stata una coincidenza fortunata e non una ripresa diffusa



Aumentano le commesse: all'estero mai così bene dal 2009

ROMA - L'industria italiana può iniziare a riaccendere i motori dopo l'impennata di ordini registrata ad aprile, con un aumento delle commesse del 3,8% in un solo mese. E la crescita sale al 6,2% nel confronto annuo. Il merito va però tutto all'estero: le richieste di produzione giunte da oltre confine toccano i livelli massimi da settembre del 2009, ovvero da quasi 5 anni, grazie a uno scatto su marzo del 9,2%. L'Istat, rilasciando le cifre, precisa come il boom sia dovuto a due grossi appalti, tra loro collegati, affidati a un brand italiano. Insomma a far lievitare gli ordinativi sarebbe stata una coincidenza fortunata e non una ripresa diffusa. Ma il risultato resta e guardando alla strada fatta da inizio anno emerge un quadro positivo su tutti i fronti, fatturato incluso. I ricavi, infatti, ad aprile sono tornati a scendere, perdendo lo 0,2% rispetto a marzo, quando avevano registrato un rialzo. La colpa ricade tutta sulla cattiva performance realizzata 'in casa' (-0,5%), mentre le vendite totalizzate negli altri paesi si sono mantenute sopra lo

Fassino: "Normale dialettica tra azienda e sindacati"

TORINO - "Non spetta ad un sindaco commentare, ma è del tutto normale che vi sia una dialettica tra azienda e sindacati". Lo ha detto il sindaco di Torino Piero Fassino, interpellato a margine della presentazione della ricerca di Ires 'Scenari per il Piemonte futuro', sullo scontro tra Fiat e sindacati dopo lo sciopero di un'ora proclamato dalla Fiom nello stabilimento Maserati di Grugliasco e il blocco degli straordinari deciso da Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Quadri dopo l'interruzione delle trattative sul contratto.

- Ci sono modi e luoghi - ha aggiunto Fassino - per gestire e comporre questa dialettica. Fassino ha sottolineato ancora una volta l'importanza dell'operazione Fiat-Chrysler, che "non solo ha permesso alla Fiat di ritrovare un futuro, ma sta dimostrando la capacità di restituire a Torino e all'Italia la centralità nel Gruppo Fiat".



zero (+0,6%). Conforta invece la tenuta a confronto con l'anno scorso, il giro d'affari risulta in crescita del 2,2%, in positivo sia all'interno che, ovviamente in maniera più decisa, fuori. Lo stesso se si fanno i conti

a partire da inizio anno, il bilancio dei primi quattro mesi rileva guadagni in aumento del 2,3%, anche se il contributo 'domestico' è limitato a uno 0,9%. Una 'normalizzazione' che interessa pure gli ordini (+3,6%

tra gennaio e aprile): la spinta viene dall'export, ma il mercato interno si è comunque scrollato di dosso il segno meno.

Passando ai settori, i ricavi risentono in positivo della crescita sul versante dei beni di consumo, anche grazie allo zampino della Pasqua, che quest'anno è caduta in pieno aprile. Non a caso fanno bene gli alimentari (+7,2%). Ancora meglio è andata per i mezzi di trasporto (+11,9%), che sfondano sul lato commesse, avanzando del 34,6%. E una percentuale ancora più alta, pari al +48%, è stata rilevata per il comparto delle apparecchiature elettriche. D'altra parte sono proprio questi ultimi due i settori interessati dalle maxi commesse (materiale rotabile e sistemi connessi). L'Istat, come da statuto, non fa il nome del gruppo che si è aggiudicato gli appalti. Detto ciò si può ricordare come a fine marzo, tra gli altri, sia stato anche annunciato un contratto da 1,2 miliardi di dollari ottenuto da Finmeccanica, attraverso le controllate Ansaldo Sts e Ansaldo-Breda, per la metropolitana di Lima.

PROCESSO RUBY**Berlusconi: attacco a toghe
I pm valutano
l'incriminazione**

MILANO - Si profila una nuova 'tegola' giudiziaria per Silvio Berlusconi con il rischio di una incriminazione per il reato di oltraggio a magistrato in udienza e la compromissione dell'affidamento in prova ai servizi sociali di un anno per la vicenda Mediaset. Per il nuovo attacco ai giudici sferrato in aula a Napoli, al termine della sua testimonianza del processo a Valter Lavitola, il procuratore Giovanni Colangelo, e i pm Vincenzo Piscitelli e Henry John Woodcock, nei prossimi giorni esamineranno il verbale d'udienza per una eventuale iscrizione nel registro degli indagati del leader di Forza Italia. Verbale che dovrebbero anche trasmettere al giudice della Sorveglianza di Milano Beatrice Crosti affinché possa decidere se revocare o meno l'affidamento o inserirlo nel fascicolo dell'ex premier per la valutazione finale del suo percorso di reinserimento.

Mentre ieri a Milano si è aperto il processo in appello sul caso Ruby che, salvo imprevisti, andrà a sentenza il prossimo 18 luglio, solo lunedì o martedì prossimi, quando saranno pronte le trascrizioni delle parole esatte pronunciate, si saprà quale sarà la decisione della Procura partenopea sull'ultimo affondo di Berlusconi contro le toghe. Affondo arrivato alla fine di una deposizione in cui l'ex Cavaliere aveva mostrato segnali di insofferenza. Prima di concludere, rivolgendosi al presidente del collegio Giovanna Ceppaluni, è partito il fuori programma.

- Non riesco a capire le ragioni di queste domande - ha fatto notare.

- Non c'è proprio alcun bisogno che lei capisca - è stata la replica del presidente.

Poi la reazione, dettata forse da una rabbia a lungo trattenuta.

- La magistratura - ha alzato i toni Berlusconi - è incontrollata, incontrollabile, irresponsabile e ha l'impunità piena.

Parole queste che potrebbero avere conseguenze e aprire un nuovo capitolo dei guai giudiziari dell'ex capo del Governo. Potrebbero farlo finire sotto inchiesta a Napoli e, si ipotizza, costargli una eventuale revoca dell'affidamento in prova ai servizi sociali. Quasi certamente, qualora le trascrizioni del verbale dell'udienza di ieri venissero trasmesse al giudice Crosti o sia lei stessa a richiederle, finiranno nel suo curriculum di "condannato" per essere "oggetto di valutazione" in vista dell'esito finale della "prova" o quanto meno della concessione dei 45 giorni di liberazione anticipata. E questo perché il Tribunale di Sorveglianza, nel concedere all'ex premier l'affidamento aveva fissato alcune prescrizioni tra cui quella di evitare dichiarazioni offensive nei confronti dell'ordine giudiziario.

Non così la pensa uno dei suoi difensori, il prof. Franco Coppi, secondo il quale Berlusconi "se ha fatto queste dichiarazioni mi pare sia stato tirato per i capelli". Il legale, aggiungendo che "poteva esserci un po' più di garbo" da parte dei giudici, ha parlato di "reazione umana" da parte del suo cliente e ha affermato di non credere che ci possa essere alcun "rischio" per quanto riguarda l'affidamento. Intanto questa mattina ha preso il via davanti alla seconda Corte d'appello il processo sul caso Ruby nel quale l'ex Cavaliere un anno fa è stato condannato dal Tribunale a sette anni di carcere. Mentre lui era impegnato, come ogni venerdì, ad assistere gli anziani ospiti nel centro di Cesano Boscone, al palazzo di giustizia, con la relazione del giudice Concetta Lo Curto, si è ritornati a parlare della vicenda della giovane marocchina spacciata o spacciata per nipote di Mubarak, della sua notte in Questura e delle presunte feste a luci rosse ad Arcore, delle tesi di accusa e difesa. Dopo di che è stato stilato il calendario: l'11 luglio la parola passerà al sostituto pg Piero De Petris per la requisitoria, il 15 e il 16 si terranno le arringhe difensive e il 18 la camera di consiglio per il verdetto. E questo a meno che Berlusconi, che si presenterà in aula "solo se sarà opportuno" non riservi qualche mossa a sorpresa, come un'istanza di trasferimento del processo a Brescia. Mossa che Coppi e il collega Filippo Dinacci al momento hanno escluso.

Si incomincia a delineare l'approdo dei "miglioristi" in casa Pd. Migliore giudica "possibile" una sua candidatura a sindaco di Napoli. Voci su una "forza unitaria di centrosinistra"



Presto nuovo gruppo 'miglioristi', la minoranza Pd tiepida

Michele Esposito

ROMA - Una nuova entità parlamentare, molto probabilmente all'interno del gruppo Misto, che sostenga, da sinistra, il governo Matteo Renzi. Comincia a delinearsi l'approdo, nel breve periodo, dei 'miglioristi' che hanno detto addio a Sel e al suo leader. Un gruppo che ha Gennaro Migliore al timone e che, se finora è composto da 4 elementi, è destinato presto, forse già lunedì, ad allargarsi notevolmente. Con buona pace di Nichi Vendola, che, a 24 ore dal drammatico crac, giudica "un grave errore" la scelta di Migliore di virare verso un Nazareno dove, se tra le fila renziane sorge una malcelata soddisfazione per i nuovi arrivi, dalla minoranza emerge, per ora, solo un prudente silenzio.

Tra i miglioristi, invece, non c'è alcun segno di pentimento. Ileana Piazzoni parla di "senso di liberazione" per una diaspora covata per troppo tempo e consumata - si difende - non per guadagnare qualche poltrona in più ma per distaccarsi "dalla deriva anti-Pd" presa da Sel. E il nuovo sentiero imboccato sembra ormai scandito. Nel weekend chi ancora sta riflettendo sulla scissione farà un punto nelle assemblee territoriali per, lunedì

Vendola: "Sfidiamo Renzi lui può cambiare le cose"

BARI - "La paralisi nella condizione di recessione è un problema che non ha avuto nessuna risposta strutturale da parte del governo. Credo che bisogna sfidare Renzi, perché lui oggi ha il potere di cambiare le cose. Misuriamolo su quello che farà". Lo ha detto il leader di Sel e presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, parlando a Bari con i giornalisti.

- Misuriamoci su un piano straordinario per il lavoro, sulle politiche industriali, sulla politica ambientale, sulla politica estera, ma senza questa ansia - ha spiegato Vendola - di correre nell'anticamera del governo. Sfidiamolo e misuriamolo su quello che farà. Quanto c'è voluto perché la stella buona di Monti si appannasse sino a scomparire, quanto perché si appannasse quella di Hollande? Bisogna andare alla verifica dei fatti. In Italia - ha aggiunto Vendola - i temi che la politica deve affrontare sono legati ad un'intera generazione senza lavoro, alla disoccupazione da dopoguerra, ad una pressione economica che inghiotte talenti e pezzi di sistema d'impresa.

al massimo, prendere una decisione. Saranno in almeno una decina, si vociferano in Transatlantico, a seguire Migliore. Mentre criptica resta la presidente della Camera Laura Boldrini, che parla di "separazione dolorosa" e sottolinea di non sentirsi "orfana perché non ho gruppo di appartenenza".

Il tam tam sui futuri addii è invece partito da tempo, sfiorando Zan, Pillozzi, La-

vagno e Lacquaniti che tuttavia, su Twitter, smentisce di "avere il trolley pronto per entrare nel Pd". Chi quel trolley sembra averlo ormai ultimato è Migliore, che giudica "possibile" una sua candidatura a sindaco di Napoli e parla di "forza unitaria di centrosinistra" delineando, di fatto lo scenario entro cui si muoverà con gli altri scissionisti. Nome e consistenza del nuovo grup-

po sono ancora in cantiere, ma si fa di ora in ora sempre più spazio la possibilità che a Migliore si uniscano Socialisti e qualche ex montiano, con l'ex capogruppo di Scelta Civica, Andrea Romano, che apre alla costruzione di una "grande tenda del riformismo di Renzi".

Infine c'è il Nazareno, la meta finale a cui sembrano guardare i miglioristi. Ma se dai renziani arriva un convinto placet - Deborah Serracchiani afferma che è "giusto e corretto che in questo interrogarsi" sulle riforme - ben più tiepida è l'accoglienza della minoranza dem. Stefano Fassina si limita a sottolineare come "la vocazione del Pd debba essere quella di interloquire con le forze disponibili ad impegnarsi per un cambiamento progressivo, dentro e fuori il Pd" mentre in Transatlantico qualcuno fa notare che l'ingresso dei miglioristi potrebbe far storcere qualche bocca alla sinistra dem. E una fonte parlamentare azzarda addirittura un possibile, graduale, infiltrarsi del dialogo tra Vendola e Pippo Civati.

Con il primo che non nasconde più la sua rabbia: pensare di essere una componente del Governo o del Pd equivale ad una resa.

IRAQ POLITICA

Guida sciiti scarica Maliki. Iran attacca Obama

Lorenzo Trombetta

BEIRUT/BAGHDAD. - Traballa la posizione del premier Nuri al Maliki dopo che anche la principale autorità sciita dell'Iraq e della regione, il Grand Ayatollah Ali Sistani, lo ha sfiduciato invocando un nuovo governo in un Paese scosso dall'offensiva qaedista sostenuta da un'insurrezione nelle zone a maggioranza sunnita. Questo mentre l'Iran, principale sostenitore del primo ministro iracheno sciita, si è scagliato contro il presidente americano Barack Obama colpevole, a suo avviso, di non voler "combattere il terrorismo". Sul terreno, sono proseguiti gli scontri in varie regioni dell'Iraq tra miliziani dello Stato islamico dell'Iraq e insorti loro alleati, contro forze governative e miliziani ausiliari sciiti. In Libano un attentato suicida, attribuito a terroristi qaedisti e rivolto forse contro un generale della sicurezza, ha ucciso due persone, mentre nella Siria centrale un'autobomba ha ucciso 34 persone. Washington ha intanto inviato in Iraq un primo gruppo dei 300 consiglieri militari promessi in sostegno dell'azione di contro-insurrezione avviata con ritardo da Maliki. Ali Sistani, che rappresenta milioni di sciiti iracheni, nel Medio Oriente e nel mondo, ha invocato, per la prima volta dall'inizio dell'offensiva qaedista dieci giorni fa, la creazione di un nuovo governo, che non commetta "gli errori del passato", unendosi così di fatto alla richiesta degli Stati Uniti, l'altro principale sponsor internazionale di Maliki, di mettersi da parte o di dar vita a un esecutivo che dia maggior equilibrio politico-confessionale in favore dei sunniti. Nei giorni scorsi, sia Obama che il vice presidente Usa Joe Biden, il segretario alla difesa Chuck Hagel e il capo di Stato maggiore Martin Dempsey avevano invitato Maliki a una politica più inclusiva. Gli Stati Uniti hanno così ribadito che l'opzione militare è di fatto esclusa al momento e che la soluzione deve essere trovata tra gli attori iracheni. Per questo l'Iran è insorto contro Obama, perché "non ha volontà seria di combattere il terrorismo in Iraq e nella regione". Sempre Sistani ha però chiesto a gran voce che i "takfir", ovvero i qaedisti dell'Isis, siano "combattuti e cacciati dal Paese". Nei giorni scorsi, Sistani aveva legittimato di fatto l'arruolamento di volontari - sciiti - nelle milizie governative anti-Isis. Una trentina di questi sono stati uccisi dai qaedisti in scontri a Muqdadiya, 90 km a nord-est di Baghdad, mentre 34 agenti delle forze di sicurezza governative sono morti in scontri con miliziani qaedisti a ridosso della frontiera occidentale con la Siria. Dall'altra parte del confine, nella regione orientale siriana di Dayr az Zor, l'Isis si è impadronito della località chiave di Muhasan. In altre zone dell'Iraq, l'Isis ha consolidato oggi il controllo di parte di quattro regioni nel centro e nel nord: Ninive, Salahuddin, Diyala e Kirkuk, impadronendosi a nord di Baghdad di una vecchia fabbrica di produzione di armi chimiche dell'era di Saddam Hussein.

I punti fondamentali del piano di pace sono un'amnistia per i separatisti che non si siano macchiati di "reati gravi", l'apertura di un corridoio per consentire ai "mercenari" di lasciare il territorio ucraino, e il lancio di un processo di decentramento del potere



Kiev annuncia cessate il fuoco ma Mosca non ci crede

Giuseppe Agliastro

UCRAINA

Il piano di pace di Kiev in 15 punti

MOSCA. - Un'amnistia per i separatisti che non si sono macchiati di "reati gravi" e il lancio di un processo di decentramento del potere. Sono queste le principali proposte contenute nel piano di pace in 15 punti per l'Ucraina dell'est del presidente Petro Poroshenko. Per avviare il suo progetto Poroshenko ha promesso di ordinare alle truppe di Kiev di "cessare il fuoco in maniera unilaterale" in modo che i miliziani filorusi abbiano modo di deporre a loro volta le armi. I separatisti dovranno anche liberare i loro prigionieri e sgomberare tutti gli edifici amministrativi occupati in modo da permettere agli organi del potere locali di tornare a lavorare regolarmente. E "i mercenari" e i gruppi armati irregolari potranno invece abbandonare il territorio ucraino attraverso un corridoio, mentre lungo il confine con la Russia sarà creata una zona cuscinetto di 10 chilometri. Il presidente ucraino prevede inoltre una riforma costituzionale per dare maggior potere alle regioni e per proteggere la lingua russa (quella più diffusa nelle regioni "separatiste" di Lugansk e Donetsk), l'elezione dei governatori regionali (finora nominati dal presidente) ed elezioni locali e parlamentari anticipate (queste ultime forse in autunno). Inoltre, sempre per venire incontro agli abitanti dell'est russofono, sarà messo a punto un programma di rilancio economico che prevede la creazione di posti di lavoro nelle regioni "separatiste" - che rappresentano anche il cuore industriale e minerario dell'Ucraina - e che una parte dei proventi delle tasse rimanga in loco. Prevista infine la ricostruzione a spese dello Stato delle abitazioni distrutte nei combattimenti a est.

controllano davvero la situazione nel sud-est dell'Ucraina". Il governo ucraino non sembra però avere intenzione di sedersi al tavolo della pace con quelli che definisce "terroristi", anche se l'influente oligarca Rinat Akhmetov ha rilasciato una dichiarazione che sembrerebbe andare sulla strada auspicata da Mosca affermando che "la gente non è interessata al processo, ma al risultato: la pace". Il cessate il fuoco unilaterale non significa comunque che per

una settimana non ci saranno combattimenti. Parlando con la gente a Sviatogorsk, un paesino a 14 chilometri dalla roccaforte dei separatisti, Sloviansk, Poroshenko ha infatti puntualizzato che le truppe di Kiev interrompono l'offensiva, ma "opporranno resistenza e apriranno il fuoco" in caso di attacco. E d'altronde, anche a dar credito agli auspici di una flebile luce in fondo al tunnel della guerra civile, i combattimenti sono proseguiti per buona parte

della giornata. Nella zona di Sloviansk la "riconquista" da parte dei soldati ucraini dei villaggi di Iampil e Kirovsk è costata la vita ad almeno 13 militari. E, secondo le autorità ucraine, addirittura a 300 miliziani: una notizia difficilmente verificabile, ma uno dei comandanti dei filorusi ha in effetti parlato di "gravi perdite" tra i suoi, pur senza precisare il numero dei caduti. A inasprire ulteriormente le relazioni bilaterali tra Russia e Ucraina è arrivata la denuncia da parte del Cremlino del ferimento di una guardia di frontiera di Mosca e della distruzione di un edificio nella regione russa di Rostov dovuti probabilmente a colpi di mortaio durante degli scontri vicino al confine. E proprio la frontiera - da cui secondo Kiev arriverebbero armi e combattenti dalla Russia - è un elemento essenziale di questa guerra: il ministero della Difesa ucraino ha annunciato che Kiev ne ha ripreso il controllo, ma poche ore dopo è stato smentito dal portavoce dello stesso Consiglio di sicurezza ucraino, Vladimir Cepovoi, che ha definito "prematuro" quanto affermato dal governo. Mentre da Washington sono gli Usa ad "ammonire" il Cremlino di non essere disposti ad accettare eventuali sconfinamenti militari russi in Ucraina orientale. Resta ora da vedere se il piano di pace di Poroshenko avrà successo o meno. I suoi punti fondamentali sono un'amnistia per i separatisti che non si siano macchiati di "reati gravi", l'apertura di un corridoio per consentire ai "mercenari" di lasciare il territorio ucraino, e il lancio di un processo di decentramento del potere.

Gli Azzurri non ripetono la buona prestazione dell'esordio e sono sconfitti a Recife dai Los Ticos, che volano agli ottavi: decide Ruiz nel primo tempo. Per qualificarsi servirà non perdere contro l'Uruguay



Poca Italia, Costa Rica la castiga

RECIFE - Dalle stelle del mondiale, dove l'aveva proiettata una vittoria dall'incerto spessore con l'Inghilterra all'esordio, l'Italia di Cesare Prandelli torna rovinosamente sulla terra: a riportarcela provengono i Ticos del Costarica che saranno pure degli sconosciuti, come sottolineato alla vigilia da Balotelli, ma corrono e toccano bene la palla anche nel caldo di Recife. Gli azzurri perdono la seconda partita del loro Brasile 2014 ben al di là dell'1-0 finale firmato da Ruiz, e vedono di molto complicarsi la strada di una qualificazione che sembrava cosa fatta. In un girone che ha già emesso due sentenze, la promozione della squadra di Pinto e l'eliminazione dell'Inghilterra, per quello che si è visto in campo anzi è già molto che Buffon e compagni siano riusciti a difendere il tesoretto nella differenza reti che consentirà di affrontare martedì a Natal l'Uruguay con la possibilità di accontentarsi di un pari. E' questa l'unica nota positiva di una giornata di delusione cocente, in tutti i sensi.

Una gara che è stata umiliante impotenza azzurra, conclusa tra gli "ole" di scherno della sovrachiarante tifoseria costaricense. Oltre a quasi tutti i giocatori italiani, storditi da caldo e pressing avversario (esemplare in questo senso la parabola di Chiellini che ha chiuso in evidente debito d'ossigeno), all'Arena Pernambuco è andato in confusione anche Prandelli: eppure lui particolari problemi climatici non doveva avvertirli, nella zona d'ombra delle panchine. Ha schierato una squadra senza un giocatore in appoggio a Balotelli, il commissario tecnico, e ha chiuso invece con tre mezze punte (Cassano, Insigne e Cerci) oltre al centravanti. E dopo un'ora di gioco aveva già realizzato tutte le sostituzioni a disposizione: una chiara ammissione di colpa. Ma il ct non ha perso da solo: a deludere sono stati in tanti: a cominciare da Balotelli, mai davvero in partita e reo di un errore grave davanti al portiere quando si era sullo 0-0. Per proseguire

con Chiellini, Abate e l'incerto Buffon, tra i peggiori (in attesa che sia chiarito il mistero dell'innamoramento di Prandelli per Thiago Motta, peraltro sostituito già nell'intervallo). Risolti i dubbi della vigilia, con il recupero degli infortunati Buffon (all'esordio a Brasile 2014 dopo la rinuncia con l'Inghilterra) e Barzagli, in difesa Prandelli in avvio ha rimescolato un po' le carte rispetto a Manaus: Chiellini scalava a fare coppia al centro con Barzagli, Darmian passava a sinistra e al suo posto entrava Abate. A centrocampo Thiago Motta subentrava a Verratti, per il resto tutti confermati, compresa la dichiarata propensione allo spaghetti tiki-taka.

Il clima ovviamente incidere, con il sole che quando si faceva spazio tra le nuvole portava la temperatura percepita ben oltre i 30 gradi: fatto sta che si capiva subito la difficoltà maggiore per gli azzurri nell'interpretare questa gara rispetto a quella con l'Inghilterra. Perché il possesso palla era reso più complicato dalla qualità tecnico- atletica dei centroamericani, certo. Ma anche per un evidente calo di tensione fisica e psicologica. Palesata subito da Buffon, che al 7' sbagliava un'uscita su angolo consentendo a Borges di colpire di testa (alto). Qualche minuto dopo era l'intera difesa a distrarsi e per poco non ci scappava il gol avversario. In una gara a lungo bloccata e brutta servivano il guizzo o il tiro da lontano e Balotelli sembrava prepararli entrambi: al 22' ci provava senza costrutto, e al 30' una scintilla di Pirlo lo metteva in moto. L'attaccante azzurro però sbagliava lo stop a seguire e, solo davanti al portiere, metteva incredibilmente a lato. Lo stesso schema due minuti dopo portava ancora Balotelli al tiro, ma era bravo Navas a parare in tuffo. Proprio quando pareva che gli azzurri potessero forzare per il gol del vantaggio, si rianimava il Costarica: un destro di Bolanos al 36' costringeva Buffon al tuffo, al 43' i costaricensi gridavano al rigore per un intervento

molto sospetto di Chiellini da dietro su Campbell e al 45', meritatamente, passavano: Diaz crossava dalla sinistra, Buffon e Chiellini si addormentavano e Ruiz metteva in rete di testa. Era evidente che serviva una scossa, quindi nella ripresa gli azzurri si ripresentavano con Cassano, per la prima volta in campo in una gara dei mondiali, al posto dell'inconsistente Thiago Motta. Il barese innescava Darmian al 6' (tiro deviato in angolo) e al 7' rimediava una punizione buona per il piede di Pirlo che calciava bene ma veniva neutralizzato da Navas. Prandelli cercava freschezza inserendo Insigne al posto di Candreva. Un tiro fiacco di Cassano al 16' era il massimo che ne sortiva e così il ct azzurro al 24' giocava la carta della disperazione: Cerci al posto di Marchisio, con un modulo 4-2-3-1 invece del 4-1-4-1 iniziale. Dall'altra parte usciva Campbell. Un angolo di Cerci rianimava solo in chiusura le speranze, ma il tocco di Cassano finiva fuori: era anzi un tiro a giro di Brenes a mettere ancora i brividi a Buffon. D'altra parte gli azzurri avevano smesso di crederci già da almeno 20 minuti. In altro senso sembravano non crederci neanche i costaricensi, alla bellezza della loro giornata. Ma realizzavano festosamente al fischio finale che è tutto vero, tutto meritato: i ticos per la seconda volta sono già agli ottavi di finale del mondiale.

LE PAGELLE AZZURRI

Disastro Chiellini, mistero Motta

BUFFON 5.5: brutto debutto dopo l'infortunio. Inscuro in un paio d'uscite su angolo, si fa beffare da Ruiz sul colpo di testa dell'1-0

ABATE 5: quasi sempre fuori tempo, con Candreva non ha l'intesa mostrata da Darmian nella prima partita. Sbaglia anche un paio di appoggi indietro, poi col passare dei minuti fatica da matti a contenere Bolanos

BARZAGLI 6: tiene la posizione entrando in seconda battuta su Campbell, o sugli esterni che tagliano verso il centro

CHIELLINI 4.5: torna centrale, la sua posizione, ma combina pasticci in continuazione. Il primo è sul retropassaggio di Darmian che si lascia sfuggire lanciando Campbell, poi spinto in area. E lì l'arbitro lo grazia. Poi si perde Ruiz sull'1-0. Un paio di errori anche nel secondo tempo, quando però è sfinite dal caldo

DARMIAN 6: corsa e posizione, conferma la buona impressione dell'esordio con l'Inghilterra. Ma la squadra lo sfrutta poco per quello che può dare

DE ROSSI 6: si piazza davanti alla difesa e smista palloni, ma il giro palla è lento e così diventa quasi inutile. Poi fa coppia con Pirlo quando l'Italia della disperazione schiera in campo tanti attaccanti

CANDREVA 5.5: la sua corsa stavolta è poco ispirata, non affonda quasi mai e quando lo fa non trova l'aiuto di Abate.

Dall'11' st **INSIGNE 5:** prova un paio di volte la girata al volo ma svirgola platealmente ed è il simbolo di una mezz'ora spreca

PIRLO 6: sotto il sole a picco e con l'Italia al piccolo trotto, lui prova a scuotere la squadra. Lo fa con un paio di lanci che liberano Balotelli, e andando a prendersi il pallone quando il gioco ristagna. Forse è l'unico a crederci fino all'ultimo, sicuramente è l'unico che non ha molto da rimproverarsi

THIAGO MOTTA 5: palla da De Rossi, passaggio indietro. Il suo gioco sembra tutto qui. Buona la sponda per il tiro di Balotelli nel primo tempo, male il tiro da fuori al 27'.

Dal 1' st **CASSANO 6:** prova a illuminare il gioco, dà un minimo di brio ma non trova l'intesa con Balotelli ed è spesso chiuso tra tre marcatori avversari. Va rivisto con una squadra che gioca e lo seconda

MARCHISIO 6: anche questa volta è quello che corre di più, ma lo fa quasi sempre da solo. Prova a duettare con Balotelli, poi esce sfiancato.

Dal 24' st **CERCI 5.5:** entra per la giocata decisiva, ma non la trova mai

BALOTELLI 5: ancora una partita di sacrificio lì davanti da solo, poi quando arrivano due palloni il primo lo spreca, con un pallonetto sull'uscita del portiere fuori misura, il secondo lo tira fiacco dal limite

All. **PRANDELLI 5:** Per sua ammissione, ha sbagliato l'approccio alla gara: non solo quello psicologico, però, anche nelle scelte. Schiera una formazione con Balotelli punta unica, poi si rende conto che serve qualcuno di qualità che gli stia vicino e fa esordire Cassano. A mano a mano che la gara va avanti, esagera e butta dentro alla rinfusa anche Insigne e Cerci. Verrebbe da chiedersi anche che fine ha fatto il capocannoniere del campionato, Immobile: se non fosse che il vero mistero è l'innamoramento del ct per Thiago Motta.

LA CLASSIFICA

GRUPPO D

	PT	G	V	N	P	GF	GS
1. COSTA RICA	6	2	2	0	0	4	1
2. ITALIA	3	2	1	0	1	2	2
3. URUGUAY	3	2	1	0	1	3	4
4. INGHILTERRA	0	2	0	0	2	2	4

NOTA: COSTA RICA QUALIFICATO PER GLI OTTAVI. INGHILTERRA ELIMINATA

	Sabato 21	Domenica 22	Lunedì 23	Martedì 24	Mercoledì 25	Giovedì 26
L'agenda sportiva	-Calcio, Mondiale: Argentina - Iran Nigeria - Bosnia Germania - Ghana	-Calcio, Mondiale: Usa - Portogallo Belgio - Russia Corea del S. - Algeria - F1, GP Austria	-Calcio, Mondiale: Camerun - Brasile Croazia - Messico Australia - Spagna Olanda - Cile - Tennis Al Via Torneo di Wimbledon	-Calcio, Mondiale: Giappone - Colombia Grecia-Costa d' Avorio Italia - Uruguay Costa Rica - Inghilterra - Tennis giornata Torneo di Wimbledon	- Calcio, Mondiale: Honduras - Svizzera Ecuador - Francia Nigeria - Argentina Bosnia - Iran - Tennis giornata Torneo di Wimbledon	- Calcio, Mondiale: Usa - Germania Portugal - Ghana Corea - Belgio Algeria - Russia - Tennis giornata Torneo di Wimbledon



La Francia di Deschamps travolge la nazionale elvetica con un pesante 5-2 grazie ad una tripletta dell'attaccante del Real Madrid

Benzema trascina i blues, Svizzera travolta

ROMA - Tre squilli in 40' e due spunti irresistibili nella ripresa proiettano la Francia al proscenio del mondiale: Svizzera annichilita, un contropiede micidiale, la capacità di cambiare ritmo e di affondare a proprio piacimento. La pattuglia di Deschamps, che Matuidi e Benzema conducono con piglio da protagonisti, si qualifica virtualmente agli ottavi col devastante 5-2 a Salvador che bissa il 3-0 d'esordio con l'Honduras. Il girone è forse il più debole del mondiale ma la Francia all'inglese (sei titolari giocano in Premier) evita probabilmente l'Argentina e pone la sua seria candidatura per un ruolo prestigioso nel mondiale. Giroud, Matuidi e Valbuena stendono la Svizzera in 40' sbagliando anche un rigore con Benzema. Nella ripresa Benzema e Sissoko chiudono il pokerissimo. Poi la Svizzera, punta nell'orgoglio, si porta 5-2 con gli spunti di Dzemai e Xhaka. Tutto facile, troppo facile. La Svizzera è imprevedibile in difesa con Djourou e Senderos fallosi e imprecisi, a destra Lichsteiner concede praterie a Giroud mentre al centro Behrami viene sostituito dopo un primo tempo da brividi. La Francia è un complesso devastante. La difesa è bloc-

cata dai risoluti Sakho e Varane, ai lati Evra e Debuchy giostrano dosando gli appoggi, ma è a centrocampo che Matuidi conduce le danze, assecondato dalla classe di Cabaje e dalla tempra di Sissoko. Una squadra così armonica può servire con continuità un attacco ben assortito: Benzema propone, serve assist, crea spazi per le conclusioni del cechino implacabile Giroud e dell'elegante Valbuena. Dopo un'ora entra Pogba e confeziona l'assist per il gol di Benzema. Una Francia spumeggiante e solida che vuole arrivare fino in fondo. La Svizzera perde subito per infornio il suo centrale Von Bergen, sostituito da Senderos. Sorniona, la squadra di Deschamps lascia sfogare gli avversari per poi colpire. Un 1-2 micidiale al quarto d'ora chiude di fatto la partita: al 17' Djourou anticipa Benzema, dall'angolo nasce il gol con un colpo di testa micidiale di Giroud che da dietro anticipa Behrami e coglie l'angolino. Svizzera sotto choc e nell'azione successiva la Francia raddoppia: errore grave di Behrami, Benzema lancia Matuidi che si invola sulla sinistra e infila sull'angolo vicino di Benaglio. La Svizzera prova a reagire, ma al 38' un'ingenuità di Djourou che

stende Benzema in area vicino alla linea di fondo. Il tiro dal dischetto dell'attaccante del Real però viene respinto da Benaglio sui piedi di Cabaje che a porta vuota colpisce la traversa. Il tris è solo rimandato. Al 40' Benzema conquista palla nella sua metà campo, serve lungo Giroud che avanza indisturbato e crossa: nel versante destro arriva in corsa Valbuena che fa secco Benaglio. Svizzera annichilita e primo posto in cassaforte. Nella ripresa continua la sinfonia francese: il poker matura al 22' con un'apertura di Pogba ciccata malinconicamente da Senderos e conclusione vincente di Benzema. Al 28' nuovo contropiede con Benzema che pesca l'accorrente Sissoko che fa secco ancora Benaglio. Poi altre occasioni fallite da Matuidi e Benzema, ma la Svizzera trova orgogliosamente due gol: prima al 35' con una punizione di Dzemai, entrato al posto del suo compagno nel Napoli Behrami; al 41' con un tiro al volo di Xhaka pescato bene da Inler. Dopo il fischio finale dell'olandese Kuipers Benzema segna ancora, ma il gol non è valido. Restano una pioggia di gol e una dichiarazione di forza della Francia che punta ad arrivare in semifinale.

GP AUSTRIA

E' subito dominio Mercedes ma Alonso c'è

ROMA - Prime prove libere del GP d'Austria di F1 sul circuito di Spielberg ed è subito, al solito, dominio Mercedes. Rosberg nelle prove di ieri, ed Hamilton ieri pomeriggio, mettono tutti in riga in attesa delle decisive qualifiche di stamattina. Segnali incoraggianti dalla Ferrari, con Fernando Alonso terzo in entrambe le prove. Undicesima l'altra rossa con al volante Kimi Raikkonen. Dietro le Red Bull, che sul circuito austriaco sono di casa. Malissimo Vettel alla prima uscita (solo 15°); meglio nel pomeriggio quando ha chiuso sesto. In mattinata il più veloce è stato il leader del Mondiale Nico Rosberg che, con il tempo di 1'11"295, ha preceduto il compagno di squadra Lewis Hamilton (1'11"435) e la Ferrari di Fernando Alonso (1'11"606). Quarta la Williams di Felipe Massa (1'11"756) davanti alla McLaren di Jenson Button

(1'11"839), mentre si è piazzata undicesima l'altra Ferrari di Kimi Raikkonen in 1'12"365. Indietro entrambe le Red Bull con Daniel Ricciardo tredicesimo in 1'12"570, e Sebastian Vettel quindicesimo in 1'12"988. La prova è stata disturbata dalla pioggia nell'ultima mezzora non consentendo miglioramenti a chi era attardato. Mercedes padrona anche delle seconde libere, quelle del pomeriggio. Dopo aver dominato con Rosberg, le Stelle d'argento hanno ribadito il primato con Lewis Hamilton in 1'09"542 davanti al leader del Mondiale Rosberg (1'09"919) e alla Ferrari di Alonso terzo, come nella prova della mattina, con 1'10"470. Solo undicesima l'altra Rossa di Raikkonen (1'10"974), che tuttavia non è mai riuscito ad avere un vero e proprio giro lanciato pulito. A fine giornata Alonso è ottimista:

"Dalle gomme non è arrivata nessuna sorpresa - dice - le Supersoft sembrano più veloci e certamente saranno le gomme della qualifica, ma per la gara è impossibile stabilire adesso quali saranno le strategie. E' stato sempre nuvoloso ed è caduta anche qualche goccia di pioggia, ma se ci sarà sole nei prossimi giorni il comportamento degli pneumatici potrebbe cambiare. Le previsioni di bel tempo lasciano aperti i giochi". Un po' meglio rispetto al mattino le Red Bull: Sebastian Vettel ha chiuso con il sesto tempo (1'10"807), mentre Daniel Ricciardo, reduce dalla prima vittoria in carriera ottenuta in Canada, ha segnato l'ottava miglior prestazione in 1'10"920 dietro alla McLaren di Jenson Button (1'10"813). Domani alle 11 la terza sessione di prove libere; a seguire le qualifiche.

MOTORI

Borelli, continuare a stupire nella F4 britannica

Fioravante De Simone

CARACAS - Il pilota italo-venezuelano Diego Borrelli scenderà nuovamente in pista questo fine settimana per la Formula 4 britannica. La gara si svolgerà sul circuito di Snetterton Motor Racing Circuit, in Inghilterra. Per il campione nato a Caracas 16 anni fa, sarà l'esordio sulla pista che Theford.

Questo fine settimana si disputeranno la settima, ottava e nona tappa del campionato della Formula 4 britannica. Il "caraqueño" durante i test di questa mattina cercherà di conoscere al meglio il tracciato, per cercare di ottenere il massimo dalla sua monoposto e tentare di migliorare la prestazione di Brands Hatch. Ricordiamo che nell'ultima gara del campionato, Borrelli è stato protagonista di una rimonta da favola: partendo dalla 19ª posizione è riuscito a chiudere la gara al 7º posto. Il circuito di Snetterton è un tracciato che nacque come aeroporto militare (RAF Snetterton Heath) per le operazioni militari della Royal Air Force durante la seconda guerra mondiale e fu attivo tra il maggio 1943 ed il novembre 1946. Nel 1951 si disputarono le prime gare automobilistiche e negli anni '70 la lunghezza passò da 4.300 a 3.100 metri. La chicane "Russell" fu aggiunta per rallentare le auto in arrivo sul rettilineo di partenza.

L'autodromo fu utilizzato dal Team Lotus (F1) e dalla Norfolk Racing Co (Le Mans). Attualmente vi si organizzano eventi di British Touring Car Championship, F3 inglese, F4 britannica e Superbike britannica. Alla vigilia di questa gara Diego è molto motivato: "Non vedo l'ora di scendere in pista, per continuare a fare bene con questa macchina. Abbiamo un'ottima monoposto ed un ottimo staff di meccanici ed ingegneri, vogliamo continuare a stupire". L'italo-venezuelano attualmente è in 17ª posizione nella classifica generale con 40 punti, punteggio che gli permette di essere tra i migliori rookie della stagione. Per la gara di questo weekend Borelli ha molte chance di lottare per la top 5 ed anche per un posto sul podio.

GP2

Cecotto conquista la pole position in Austria

SPIELBERG - Per la prima volta nella storia della GP2 Series (la serie B della F1) si accendono sull'asfalto austriaco. Il tracciato del Red Bull Ring, ha visto una classifica tempi molto serrata dato che in un secondo sono racchiusi i primi 22 e l'ultimo pilota classificato ha fatto registrare un tempo di 1.3 secondi più lento del poleman.

Nella giornata di ieri, per la prima volta nelle quattro qualifiche disputate, la pole non è stata agguantata da un pilota del team DAMS bensì dall'italiana Trident. Il pilota artefice del giro più veloce della sessione è stato l'italo-venezuelano Johnny Cecotto Jr. che grazie al suo 1:15.312 partirà in prima posizione nella gara di oggi. Al suo fianco partirà il leader della classifica Jolyon Palmer che ha registrato un tempo superiore al migliore di soli 40 millesimi. A 6 millesimi dal pilota inglese, il suo rivale numero uno, Felipe Nasr, quindi Stefano Coletti a chiudere la seconda fila. Quinta posizione per l'italiano Raffaele Marciello staccato anch'esso di solo 6 millesimi dal pilota monegasco, mentre alla sua spalle partirà Stoffel Vandoorne. Arthur Pic, Mitch Evans, Alexander Rossi e Stephane Richelmi chiudono la top ten. Da notare che i primi 10 sono racchiusi in appena 352 millesimi. Il miglior pilota dei team italiani è stato Cecotto con la sua pole position. Male invece le altre tre vetture dei team della penisola italiana. L'altra vettura del team Trident, quella di Canamasas scatterà dalla 16esima fila, mentre le due monoposto della Rapax partiranno dal 14° e 24° posto rispettivamente con Quafe-Hobbs e Trummer. Solo una 21esima posizione, invece, per l'unico pilota di casa al via del Gran Premio d'Austria: René Binder.



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

13 | sabato 21 giugno 2014

Piscadera Harbour Village: El sueño de todo inversionista

CARACAS- Es un complejo ubicado frente a la espectacular Bahía de Piscadera y el mar Caribe, en plena franja hotelera más importante de la Isla de Curaçao, cuenta con un moderno concepto arquitectónico, exclusivas unidades para hospedar familias y amigos, a tan solo 2 minutos del Nuevo Sambil Curacao y de la cristalina playa de Hooks Huts, es una de las más prestigiosas zonas de Curaçao. Convirtiéndose en una nueva alternativa de alojamiento para el turista y de inversión para los extranjeros, contribuyendo al fortalecimiento de la economía en la Isla. En tal sentido, se define a Piscadera Harbour Village bajo el concepto Condo Hotel, y ser un buen producto de inversión, ya que cada unidad al ser alquilados, puede ir pagando los gastos de hipoteca y mantenimiento, e inclusive generar excedentes para el ahorro de los inversionistas. Este servicio cuenta con la experiencia de Key Management Group, una empresa de trayectoria internacional, especializada en la administración y renta de Apartahoteles y Condo Hoteles. Garantizando el retorno de la inversión de manera rápida y segura a los inversionistas.

La Isla de Curaçao, en los últimos años ha tenido una creciente oferta en el ámbito inmobiliario y turístico, está en el ojo de todos los extranjeros que quieren recuperar su inversión, de esta manera apuesta a seguir consolidándose en el destino de preferencia para quienes quieren vacacionar e invertir. Es un paraíso repleto de innumerables playas, cada una con una belleza diferente. Los paisajes de Curaçao te invitan a disfrutar de los deportes en sus

Es un complejo ubicado frente a la espectacular Bahía de Piscadera y el mar Caribe, en plena franja hotelera más importante de la Isla de Curaçao, cuenta con un moderno concepto arquitectónico, exclusivas unidades para hospedar familias y amigos, a tan solo 2 minutos del Nuevo Sambil Curacao y de la cristalina playa de Hooks Huts, es una de las más prestigiosas zonas de Curaçao.



playas, como el snorkel, buceo, velerismo o a disfrutar de sus canchas de golf y squash.

Para Curacao el mercado de Venezuela, es de mucha importancia para la economía de la isla, muchos venezolanos han hecho grandes inversiones en diferentes

áreas de negocios, un ejemplo en el área inmobiliaria son los grandes desarrollos como; Piscadera Harbour Village, Santa Barbara Plantation, The Palm Resort, Blue Bay, Zen City, Pietermaai, Jan Thiel entre otros, dan al inversionista una idea de las alternativas y oferta que ofrece la isla.

NOVEDADES

Primera edición del Zulia Fest

CARACAS- Este sábado 21 y domingo 22 de junio Cerveza Zulia, de la mano con la Asociación de Cerveceros Artesanales de Venezuela (ACAV), realizará su "Beer Garden", en los espacios de la terraza del Mercado de Chacao.

"Beer Garden", la primera edición del Zulia Fest, será un momento oportuno para conocer los distintos sabores de las cervezas junto a buena música. El sábado 21 de Junio, el ambiente estará musicalizado por el compositor nominado al Grammy Latino 2012, Ulises Hadjis, y Dj Tati mientras que el domingo 22 Andrea Lacoste mezclará sus instrumentos para dar el toque perfecto junto a Dj Velazco.

"Le estamos ofreciendo al público propuestas para seguir marcando la diferencia en lo que a cerveza se refiere. Contaremos con la participación de Barricas, Brew, Cerveza Cacri, Coloniera, Dakonon's, Destilo, Dos Leones, Keger, Macarena, Nördlich, Norte del Sur, Pilger y Pisse des Gottes", agregó Jean Pool Iglesias, Gerente de marca Cerveza Zulia.

Los asistentes podrán disfrutar de este sinfín de sabores en un horario comprendido entre las 12:30 de la tarde y las 10 de la noche el día sábado 21 y entre las 12:30 de la tarde y 8 de la noche el domingo 22. "La idea es que todos puedan disfrutar y compartir, por ello la entrada será totalmente gratis, sólo deben pagar lo que consumen adentro. En cuanto al espacio para estacionar, les recomendamos pararse en espacios alejados o utilizar los centros comerciales que están en la zona", explicó Iglesias.

Cerveza y buena gastronomía

El Beer Garden no solo ofrece increíbles sabores en cuanto a bebidas se refiere, la idea es también que todos los caraqueños puedan disfrutar de las delicatesses de los mejores expositores gourmet de Venezuela de la mano de la curaduría de Nidal Barake. "Estaremos ofreciendo opciones que van de la mano para una degustación de calidad, tendremos dispuestos 8 stands de comida para acompañar con las cervezas", aseguró Iglesias.

Entre las opciones que se presentarán el sábado 21 desde las 12:30 de la tarde hasta las 10 de la noche y el domingo 22 desde las 12:30 hasta las 8 de la noche, estarán Pata Medina y sus exclusivos perros calientes, Carlos García con los enigmáticos tequeños, Federico Tishler y los Hermanos Zambranos, Beto Puerta le pondrá su acostumbrado sazón a los pinchos, Vaca Vieja deleitará con choripanes, mientras que Luis Lares hará lo suyo con su arroz chaufa.

Zulia Fest es una iniciativa que impulsará, en sus distintas ediciones, la cultura, el arte, la gastronomía y las tendencias. "BeerGarden es un abrebrocas de lo que vendrá y una de las aristas que tocará este nuevo concepto con el cual abarcaremos distintas experiencias para nuestro público" finalizó el gerente de la marca de cerveza Zulia.

LANZAMIENTO

Cerveza Hefeweizen

CARACAS- Cervecería Tovar presenta al mercado venezolano su nuevo producto Hefeweizen, la primera cerveza de su tipo hecha en Venezuela, elaborada a partir de la combinación de cebada y trigo malteados en un proceso de fermentación alta y sin filtrar, lo cual aporta parte de su delicioso sabor.

Hefeweizen, nombre escrito en alemán, significa: Hefe (Levadura) y Weizen (Trigo), palabras que definen su esencia (se pronuncia Jefeveizen). Es una cerveza que tiene levadura porque no es filtrada y además de la cebada malteada, tiene un nuevo ingrediente: el trigo malteado.

La innovadora cerveza Hefeweizen representa un estilo de cerveza muy conocido en Europa y hasta ahora inexis-

tente en el país. Con este lanzamiento la Cervecería Tovar busca promover la cultura cervecera en el país.

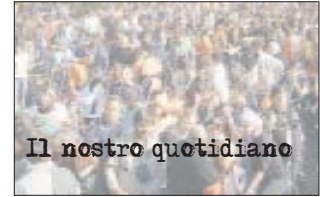
Aun cuando tiene un característico aspecto turbio, Hefeweizen es suave y refrescante.

Este nuevo producto cuenta con el apoyo de C.A. Ron Santa Teresa, encargado de la distribución de Cervecería Tovar en todo el territorio nacional. La cerveza estará presente en su etapa de introducción en todos los locales de la Colonia Tovar y en Caracas únicamente en los restaurantes Ávila Burger ubicados en La Cuadra Gastronómica, El Tolón, Valle Arriba y El Hatillo. Allí se podrá disfrutar del maridaje entre Hefeweizen y una hamburguesa especialmente diseñada para ella llamada "No te apures".





Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

14 | sabato 21 giugno 2014

De acuerdo a un estudio de MasterCard, los comercios necesitan cada día más contar con presencia en línea y opciones de pagos en el comercio electrónico

La tecnología en línea ayuda a las empresas a ser más competitivas

CARACAS- El estudio MerchantScope de MasterCard sobre pequeños y medianos negocios reveló que los empresarios consideran que las dos barreras más importantes para la adopción de tecnologías son los costos (46%) y la falta de conocimiento técnico (31%). Aunque en principio la tecnología se ha caracterizado por ser la "gran igualadora", este estudio revela cuáles son los importantes retos que deben enfrentar los pequeños negocios que buscan ser competitivos en su sector.

El MerchantScope de MasterCard sobre pequeños y medianos negocios que se hizo en Canadá, Brasil, Alemania y Sur África encontró que, mientras cerca del 90% de los comercios cuentan con presencia en línea (página web o redes sociales), solo uno de



cada cinco ofrece a sus clientes la opción de comprar sus productos y servicios en páginas de comercio electrónico. "Los avances en tecnología - incluyendo las formas de pagos- representan una oportunidad importante para que los pequeños negocios sean mucho más competitivos," dice Theodore Iacobuzio, Vicepresidente de Global Insights de MasterCard. "Los consumidores aprovechan las tecnologías emergentes como las móviles,

para acceder a descuentos y premios. Por esto, independientemente del tamaño del negocio, estos comercios tienen la necesidad de crear una presencia en línea siempre activa, y contar con los canales o aplicaciones móviles para atraer clientes nuevos y mantener a los recurrentes. Los pequeños negocios, sobre todo, ven este aspecto como un gran reto".

El estudio MerchantScope también mostró las diferencias regionales en la adopción de tecnología.

"Las barreras de costo y falta de experiencia están evitando que los pequeños negocios liberen su verdadero potencial. Esto es importante, no solo para los comerciantes, sino también para los proveedores de tecnología, bancos y gobiernos, pues ellos son actores fundamentales en el desarrollo de los comercios"

dijo Iacobuzio. "Ahora que tenemos un mejor entendimiento de los obstáculos que enfrentan los pequeños negocios, podemos trabajar con todos los actores dentro de este ecosistema para generar soluciones y tecnologías a la medida que les ayuden a ser más exitosos y a convertirse en motores más fuertes de desarrollo económico."

Sin importar la industria y la ubicación, los retos de mercadeo más mencionados son la identificación y el acercamiento hacia nuevos clientes. Más del 32% de los negocios encuestados dijeron que el mercadeo y la promoción por Internet era el mayor reto, mientras el 28% citó la oferta de beneficios de lealtad y los negocios focalizados a los clientes como algo particularmente difícil.

NOVEDAD

Banesco aportará Bs. 150.000 a la Fundación Amigos de Niños con Cáncer

Por noveno año consecutivo, Banesco Banco Universal renovó su apoyo a la Fundación Amigos del Niño con Cáncer. La entidad financiera destinará Bs. 150.000 a esta ONG que atiende a niños y adolescentes de 0 a 18 años de edad, que han sido referidos por hospitales públicos y que provienen de familias de bajos recursos económicos.

Carolina Sánchez, directora ejecutiva de Banesco, informó que los recursos se destinarán a la compra de medicamentos anti-neoplásicos que serán utilizados en los tratamientos de quimioterapia así como para la adquisición de medicinas de soporte.

Pilar Rodríguez, directora ejecutiva de la Fundación, afirmó que "se trata de un apoyo importante para el trabajo que realizamos. El año pasado, el aporte de Banesco representó 30% de los gastos en medicinas de los 757 pacientes atendidos en el segundo semestre. En total en 2013 dimos atención a 1.031 niños y adolescentes".

"Agradezco estos 9 años de apoyo de Banesco, los consideramos parte del equipo de la Fundación y su respaldo nos da la confianza de que tenemos un aliado para el abordaje de los pacientes que atendemos", dijo Rodríguez.

Sodexo traduce su compromiso en 4 toneladas de alimentos

Entre los meses de abril y mayo, los empleados de Sodexo se unieron en todo el mundo a través del Servaton, una de las iniciativas del programa de Responsabilidad Social "Stop Hunger", el cual promueve la lucha contra el hambre y la malnutrición.



"En Venezuela fueron 327 empleados los que aceptaron este reto y se concentraron en recaudar, de las formas más dinámicas e innovadoras, 4 toneladas de alimentos no perecederos" así comentó Dyalba Salas, gerente de Comunicaciones y Responsabilidad Social Empresarial; quien además señaló, que dentro de las iniciativas estuvo inclusive dividirse en equipos por país, realizando encuentros en los que cada kilo de comida era reportado como un gol en la quiniela del Mundial de Fútbol.

Sodexo Venezuela donó los alimentos recaudados al Centro Comunal Catia, en Propatria, y al Rincón San Edmundo en las Minas de Baruta. "A través de la Fundación Bengoa llegamos al Centro Comunal Catia, una fundación privada sin fines de lucro con 56 años de labores sociales a beneficio de familias que residen al oeste de Caracas y que es un ejemplo de organización colaborativa", aseguró Dyalba Salas.

CENA BENEFICA

Para Aldeas Infantiles SOS Venezuela

CARACAS- Por quinto año consecutivo, la Fundación Plaza's Alimentando Conciencia apoya, con su Cena Benéfica, a Aldeas Infantiles SOS Venezuela, organización sin fines de lucro dedicada a atender a niñas, niños y adolescentes que han perdido el cuidado de sus familias y al fortalecimiento de familias vulnerables, con el objetivo de prevenir el abandono infantil y lograr que cada niño venezolano tenga un hogar protector en el que pueda desarrollarse.

En este nuevo encuentro, la Fundación Plaza's espera contar con la asistencia de más de 300 invitados quienes, al comprar la entrada, también contribuirán con Aldeas Infantiles SOS Venezuela. En los últimos cuatro años, con la realización del evento, se ha logrado donar a esta organización la suma de Bs. 780.000.

"Para la Fundación Plaza's Alimentando Conciencia es sumamente gratificante apoyar la labor que ejecuta Aldeas Infantiles

SOS Venezuela en la construcción de familias y hogares amorosos y protectores, que brindan el mayor bienestar a muchos niños y jóvenes venezolanos que realmente lo necesitan. Juntos podemos darles la oportunidad de crecer en un ambiente estable que les permita soñar con un mejor futuro y cumplir sus metas", manifiesta el presidente de la Fundación Plaza's, Lisandro Rodríguez.

El encuentro se llevará a cabo el próximo miércoles 02 de julio a las 6:00 pm en la Quinta La Esmeralda.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia
(Con conexión inalámbrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve